



# CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

TRIMESTRALE  
ANNO XXXI  
NUMERO 4  
DICEMBRE 2016



la prevenzione,  
è vita.



## **CAMPAGNA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DELLE PATOLOGIE TIROIDEE**

La CRAMAS, in collaborazione con la CASPIE, promuove per i propri soci e familiari, fino al 31 marzo 2017, una campagna gratuita di prevenzione e diagnosi precoce per le patologie della tiroide.





In copertina: Il Complesso del Vittoriano visto dai Fori Imperiali

ANNO XXXI - N. 4 DICEMBRE 2016  
 Pubblicazione trimestrale registrata  
 al Tribunale di Roma con il n. 35  
 del 22 gennaio 1986

Direttore  
 Francesco Liberati

Direttore responsabile  
 Maurizio Aletti

Redazione  
 Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori,  
 Raffaella Zottis

Grafica e impaginazione  
 Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione  
 Via Sardegna, 129 - 00187 Roma  
 Tel. 06.52863000  
 e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:  
 Simone M. Pagano, Miky2017

Editore Edicom s.r.l.  
 Via Arno, 51 - 00198 Roma  
 Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:  
 Iger&Partners - Roma

Finito di stampare gennaio 2017  
 Tiratura: 15.000

Concessionaria Pubblicità  
 Edicom s.r.l.  
 Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:  
 Monica Pelliccione, Luigi Plos,  
 Silvana Nitti Valentini, Licia Sdruscia,  
 Francesco Rotatori, Flavia Trupia,  
 Alessandra Lo Verso, Ruggiero Marconato,  
 Ugo Del Castello, Davide Comunale,  
 Alfonso Russo, Francesco Rotatori,  
 Gianfranco Ferroni



Stampata su carta  
 riciclata ecologica

<b>EDITORIALE</b>	
VERSO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO di Francesco Liberati	3
<b>IL PUNTO</b>	
PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE di Mauro Pastore	5
<b>FOCUS RIFORMA</b>	
IL CREDITO COOPERATIVO AL BIVIO	6
<b>PRIMO PIANO</b>	
30 ANNI INSIEME, DALLA CARTA AL WEB	8
<b>AREA BANCA</b>	
BCC ROMA APPRODA A FRASCATI	13
AL VIA I LAVORI PER PALAZZO MARGHERITA di Monica Pelliccione	14
Il nostro impegno per Palazzo Margherita di Francesco Liberati	16
Ecco come sarà	17
Margherita d'Austria e i fasti di una città	18
UNA NUOVA STRUTTURA PER L'AGENZIA DI AMATRICE	20
<b>AREA SOCIALE</b>	
IL VALORE DELLA GRATUITA' di Silvana Nitti Valentini	22
LA GRANDE MUSICA ITALIANA IN SCENA	24
ALTA PADOVANA, UN NATALE INSIEME	25
<b>SOCIETÀ E TERRITORIO</b>	
Intervista a Ruggiero Marconato A 120 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA CASSA DI CAMPODARSEGO	26
<b>FOCUS ALTA PADOVANA</b>	
UN DEFIBRILLATORE PER IL "CENTRO NUOTO STRÀ"	30
<b>LABORATORIO GIOVANI SOCI</b>	
IL LAB AL SESTO FORUM NAZIONALE	31
<b>SOCI BCC ROMA</b>	
Intervista a Fabio Conti UN ARGENTO DA FAVOLA di Giuliano Polidori	42
<b>LA NOSTRA STORIA</b>	
LA SORPRENDENTE VICENDA DELLA SLITTOVIA DI ROCCARASO di Ugo Del Castello	46
<b>TESORI NASCOSTI</b>	
SAN NICOLA IN CARCERE, UNO SCRIGNO DA SCOPRIRE di Davide Comunale	49
IL LAGO DI VALLERANO di Luigi Plos	52
<b>VISITE GUIDATE</b>	
ALLA SCOPERTA DEI CAPOLAVORI	58
<b>CRONACA CULTURALE</b>	
ARTEMISIA GENTILESCHI, UN MITO DEL SEICENTO A PALAZZO BRASCHI di Gianfranco Ferroni	64
TORNA A ROMA IL GENIO DI HOPPER	68
<b>RUBRICHE</b>	
<b>CONTRAPPUNTI</b>	33
<b>CRONACHE LOCALI</b>	34
<b>BIBLIOTECA</b>	70
<b>GLOSSARIO ECONOMICO</b>	71



# Riforma del Credito Cooperativo: a che punto siamo

- ◆ La Legge 49 del 16 aprile 2016 ha riformato il sistema del Credito Cooperativo italiano, disegnandone un nuovo assetto organizzativo, con l'obiettivo di una maggiore integrazione a sistema delle oltre 300 Banche di Credito Cooperativo e per rispondere in maniera adeguata ai nuovi contesti di mercato e alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria. Con la riforma è iniziato pertanto – per le BCC – un importante percorso di cambiamento.
- ◆ **Cosa conferma la riforma.** La nuova legge di riforma del Credito Cooperativo ribadisce e tutela l'identità e il ruolo delle BCC, come banche di territorio a mutualità prevalente. Le comunità locali restano dunque proprietarie delle loro banche.
- ◆ **Il rafforzamento della mutualità: il socio al centro.** Viene ampliata la possibilità di coinvolgimento dei soci tramite l'innalzamento del valore massimo di capitale detenibile e del numero minimo dei soci che ogni BCC deve possedere.
- ◆ **Nascono i Gruppi Bancari Cooperativi.** La riforma stabilisce che ogni BCC dovrà aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo, il quale dovrà sottoporre alla Banca d'Italia il progetto di costituzione entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle Disposizioni attuative emanate dalla stessa Banca d'Italia.
- ◆ Per aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo, le BCC sottoscriveranno un **contratto di coesione**. Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità.
- ◆ La Capogruppo svolgerà un'azione di **direzione e controllo** in attuazione di una funzione generale di servizio, con due obiettivi: sostenere la capacità di servizio della BCC a soci e clienti e garantire la stabilità, la liquidità e la conformità alle nuove regole dell'Unione Bancaria.
- ◆ **I requisiti qualitativi e dimensionali dei Gruppi Bancari Cooperativi.** La Capogruppo avrà una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro e potrà contribuire in caso di necessità al rafforzamento patrimoniale delle BCC aderenti. I Gruppi Bancari Cooperativi dovranno costituire strutture che assicurino il rispetto dei requisiti prudenziali europei, sempre più severi, e che abbiano capacità competitiva e risorse per gli investimenti.
- ◆ **Solidarietà infragruppo.** Le garanzie assunte dalla Capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo e dalle BCC aderenti saranno in solido.
- ◆ **Le ultime tappe della riforma.** Il 3 novembre 2016 Banca d'Italia ha pubblicato le Disposizioni attuative. Il 4 gennaio 2017, in una sua comunicazione, la Banca d'Italia ha precisato che gli intermediari intenzionati ad assumere il ruolo di Capogruppo devono darne formale comunicazione entro il mese. Le singole BCC, inoltre, devono deliberare in assemblea dei soci, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2016, a quale Gruppo intendono aderire, comunicandolo alla Banca d'Italia entro i successivi 10 giorni.

# Verso il Gruppo Bancario Cooperativo

di FRANCESCO LIBERATI



**P**rosegue a ritmo serrato il processo di riforma del sistema del Credito Cooperativo in base al quale tutte le BCC italiane, e quindi anche la nostra Banca, dovranno aderire a un Gruppo Bancario cooperativo. Il 3 novembre scorso, la

Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza applicative della legge di riforma stessa, cogliendo alcune proposte di miglioramento suggerite da Federkasse, sulla base degli elementi segnalati da Federazioni Locali e da singole BCC.

In primo luogo, è stato rafforzato il principio della previsione di spazi di autonomia della singola BCC rispetto alla capogruppo sotto il profilo imprenditoriale, organizzativo e commerciale. Tali spazi saranno commisurati alla rischiosità di ciascuna BCC. In altre parole, più la Banca sarà caratterizzata da assetti patrimoniali e di rischio virtuosi, maggiori saranno tali spazi di autonomia. Altre materie parzialmente riviste riguardano la governance di Gruppo, i doveri e la responsabilità della Capogruppo e i controlli interni. La cosa importante, che tengo a sottolineare, è come la riforma non snaturerà la nostra Banca in quanto cooperativa a mutualità prevalente. La nostra vocazione

territoriale – come confermato dalla Banca d'Italia – rimarrà tale perché deriva dalla forma cooperativa e dal principio del localismo come delineati dal Testo Unico Bancario. Il ruolo della Capogruppo, pertanto, non potrà andare contro i vincoli di legge della mutualità prevalente né snaturare la forma cooperativa. Al contrario, rientra tra i doveri previsti dalla Capogruppo nel contratto di coesione (che molto presto dovrà essere redatto in sede Federkasse) quello di sostenere le BCC affinché realizzino le proprie finalità mutualistiche e la vocazione territoriale. In questo ambito, tra l'altro, verrà salvaguardata il più possibile l'autonomia assembleare delle singole BCC nel rispetto degli obiettivi posti dalla legge.

Tutto ciò premesso, ora è iniziato il conto alla rovescia del processo di formazione dei Gruppi Bancari Cooperativi. Atteso che il Gruppo facente capo a ICCREA Banca è stato già costituito e che, presumibilmente, si formerà un Gruppo intorno a Cassa Centrale Banca del Trentino, il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ha deliberato di aderire al Gruppo ICCREA per ragioni di coerenza con la nostra storia e buon senso sul piano associativo e imprenditoriale. Ora i soci saranno chiamati a deliberare alla prossima Assemblea di approvazione del bilancio 2016 la proposta di adesione al progetto di Gruppo Bancario Cooperativo di ICCREA per successiva comunicazione alla Banca d'Italia.



Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi  
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



**PRENDITI CURA**

**DELLA TUA FAMIGLIA**

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO  
[WWW.CRAMAS.IT](http://WWW.CRAMAS.IT)

# Pronti a fare la nostra parte

di MAURO PASTORE



**I**l 2017 si preannuncia per le banche italiane un anno con prospettive migliori rispetto a quello che ci siamo lasciati alle spalle. Il 2016 era iniziato con i timori legati al *bail in*, che alla fine del 2015 aveva interessato 4 medie banche, e con le preoccupazioni dei risparmiatori sulla solidità degli intermediari.

A fine dicembre 2016 è arrivata la decisione del Governo di stanziare 20 miliardi per ricapitalizzare e garantire la liquidità delle banche in crisi. Il salvataggio statale della ex terza banca italiana con una iniezione di capitale pubblico stimato in circa 7 miliardi servirà ad eliminare una delle principali aree di rischio. Nei primi giorni di quest'anno si è definito positivamente l'assetto proprietario di 3 delle 4 medie banche che erano state interessate dal *bail in*: saranno infatti rilevate da una grande banca popolare. Anche i risparmiatori saranno parzialmente rimborsati.

Altra notizia positiva per il sistema bancario è stato il rinvio del completamento del sistema di regole predisposto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, conosciuto come Basilea 4. Secondo le stime della Federazione Bancaria Europea tale riforma potrebbe costare ricapitalizzazioni supplementari per il sistema europeo pari a 860 miliardi.

Il 2016 è stato anche l'anno della riforma del Credito Cooperativo, di cui abbiamo parlato più volte su queste pagine. Per le BCC si addiverrà ad un sistema più coeso e forte. Purtroppo non si è giunti ad una soluzione unitaria, che non è risultata percorribile, ma ciò non toglie che si recupererà maggiore efficienza e il sistema nel suo complesso acquisterà maggiore solidità e visibilità.

La nostra Banca si presenta all'appuntamento con numeri di tutto rispetto. Con 185 agenzie (l'ultima, dal 1 gennaio, ci proviene dall'acquisizione della Banca di Frascati) siamo di gran lunga la maggiore BCC italiana e, a breve, per la trasformazione delle ultime grandi banche popolari in società per azioni, anche la prima cooperativa bancaria italiana. Secondo il recente studio della rivista specializzata Banca Finanza, pubblicato a dicembre sulla base dei bilanci 2015, tra le banche italiane di medie dimensioni risultiamo quinti per solidità. Le 4 banche in classifica prima di noi, però, sono istituti particolari, che si occupano di credito al consumo o gestioni patrimoniali o sono prive di sportelli. Tra le banche medie "tradizionali", insomma, siamo i primi per solidità.

I numeri relativi al 2016 evidenziano la nostra ulteriore crescita. Secondo i dati di preconsuntivo, la raccolta diretta è aumentata del 4,2% a 9,5 miliardi di euro (il sistema bancario ha evidenziato una diminuzione dell'1,3%) mentre la raccolta totale è cresciuta del 2,5% a 11,3 miliardi; gli impieghi hanno superato i 7 miliardi con un incremento del 3,3% a fronte dello 0,7% del sistema bancario. I crediti deteriorati sono sotto controllo.

Dal lato economico i margini risultano soddisfacenti. Pur con costi operativi in aumento, per l'incremento delle agenzie e del personale determinato dalle recenti acquisizioni e incorporazioni, per i continui contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e a sostegno di BCC in difficoltà, e per l'incremento degli accantonamenti destinati a presidiare il portafoglio deteriorato, il risultato è positivo. Dunque, con i conti in ordine, siamo pronti a fare la nostra parte nel processo di consolidamento del Credito Cooperativo italiano.

“**L**a riforma del credito cooperativo e i riflessi sul territorio”: è questo il tema del convegno organizzato dall’Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie “Massimo Severo Giannini” del Cnr, nell’ambito delle attività di ricerca riguardanti la costituzione di un Osservatorio sul Mercato Creditizio regionale. Si tratta di un tema di grande attualità, dopo la pubblicazione da parte della Banca d’Italia della normativa di attuazione. Il convegno, tenutosi lo scorso 8 novembre presso l’Aula Marconi del Consiglio Nazionale delle Ricerche a Roma, è stato aperto dal direttore dell’Issirfa **Stelio Mangiameli**, che ha sottolineato come gli obiettivi della riforma siano due. Il primo è quello di far permanere il sistema bancario cooperativo nel territorio, come espressione del territorio; il secondo è quello di rafforzare questo sistema dandogli una dimensione competitiva nel mercato europeo.

Molti gli interventi significativi. Tra gli altri quello di **Francesco Capriglione**, Straordinario di Diritto dell’Economia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università “Guiglielmo Marconi”, che ha sottolineato come il vero dibattito sia tra la realizzazione di un gruppo unico cooperativo, quale vorrebbe Federcasse, ovvero la scelta per una soluzione pluralistica richiesta dalla gran parte delle banche di credito cooperativo. “Io spero che prevalga questa seconda tesi – ha detto Capriglione – perché consentirà al sistema di conservare la possibilità di fruire della specificità operativa delle BCC”. Capriglione ha anche sottolineato come siano previsti i sottogruppi a carattere territoriale, uno strumento che andrebbe usato per preservare il più possibile il carattere localistico del sistema Cooperativo.

**Ciro Vacca**, titolare del Servizio Supervisione Bancaria 2 della Banca d’Italia, ha illustrato dettagliatamente lo scenario europeo nel quale sarà inserito il nuovo gruppo, o



## Il Credito Cooperativo al bivio

**In un convegno svoltosi a Roma la situazione del mondo cooperativo alla vigilia dell’attuazione della Riforma. Per **Ciro Vacca**, Banca d’Italia, è necessario accelerare i tempi: “le BCC facciano squadra – ha detto – superando sterili localismi”**

gruppi, del Credito Cooperativo. Il mondo delle banche in Europa, ha detto, è stato diviso in due tronconi, le *Significant* e le *Less Significant*. Sulle prime c’è una diretta supervisione della BCE, sulle seconde la responsabilità rimane alle singole autorità di vigilanza nazionali. Nella BCE ci sono quattro direzioni generali, le prime due hanno il compito di supervisionare le banche *Significant*. La BCE controlla anche l’attività della Banca d’Italia, e lo fa mantenendo un osservatorio sulle Banche *Less Significant*, perché i problemi che riguardano le *Less Significant* possono

riversarsi anche sul sistema in generale.

Per la BCE le *Less Significant* sono divise in tre categorie: Low, Medium e High Priority, sulla base della dimensione operativa, rischiosità e interconnessione. Le *Less Significant* classificate come High Priority in Italia sono 12, tra cui 3 BCC (una di queste è la BCC di Roma).

Quando una *Less Significant* non rispetta i coefficienti vincolanti di Banca d’Italia, La Banca d’Italia stessa è obbligata a segnalare il tutto alla BCE, la cui vigilanza diventa “intrusiva”, senza “proporzionalità”.

La BCE concede tempi limitati per ripristinare il deficit patrimoniale e mette sotto la lente la tenuta del business model. “Per le High Priority e per i casi di *Financial Deterioration* – ha continuato Vacca – qualsiasi nostra azione di vigilanza deve essere notificata alla BCE, che ha 10 giorni di tempo per comunicare considerazioni e proposte di intervento”. Vacca ha poi smentito che il mondo BCC sia in una situazione catastrofica: ben il 71% ha una valutazione positiva, il 25% è però in una cosiddetta “area di attenzione”, mentre le 8 BCC dell’area negativa rappresentano lo 0,5% del totale attivo del comparto BCC e lo 0,1% del totale attivo di sistema. L’attuazione della legge di riforma delle BCC, ha sottolineato Vacca, può rappresentare una efficace risposta ad eventuali problemi.

Una volta attuata la riforma avremmo probabilmente due gruppi *Significant*: Iccrea e Cassa Centrale Trentina, entrambi sottoposti alla vigilanza BCE. Resterebbe sotto la vigilanza della Banca d’Italia il Gruppo Provinciale Less Significant delle Raiffaisen.

Perché – ha sottolineato Vacca – da Banca d’Italia si continua a sollecitare l’attuazione della Riforma? Perché i gruppi che diventano *Significant* sono assoggettati a *comprehensive assessment* (una valutazione approfondita della solidità delle banche europee) prima di passare sotto la supervisione della BCE. Non è chiaro se tale operazione verrà fatta prima che il gruppo si costituisca, quindi a livello delle singole Banche (e qui ci potrebbero essere parecchi problemi), o se verrà fatta dopo. È chiaro comunque che con un forte gruppo unico patrimonializzato c’è molta più possibilità di reggere l’urto del *comprehensive assessment*.

La BCE è già partita con alcune analisi settoriali, ha concluso Vacca, che potrebbero portare non poche BCC fuori mercato. È quindi necessario accelerare i tempi: le BCC facciano squadra superando sterili localismi e procedano ad aggregazioni per evitare di perdere pezzi per strada.



Augusto Dell’Erba ha infine ricordato l’importanza delle BCC nel finanziamento all’economia reale, il peso di circa 1 milione e 200mila soci cooperatori in tutta Italia e la necessità di rispettare un modello e una tradizione ormai ultracentenaria

**Augusto Dell’Erba**, Vice Presidente vicario della Federazione Italiana delle BCC, ha ricordato il ruolo cruciale delle banche locali contro voci che vengono dal mondo BCE, dove si ripete che nei paesi con sistemi bancari più concentrati c’è redditività più alta rispetto a Paesi come l’Italia.

Chi ha paura delle banche locali e della biodiversità bancaria, ha detto Dell’Erba? Chi distorce la concorrenza? Chi non distribuisce utili o chi ha ricevuto ampi aiuti di Stato? Le BCC sono invece votate al bene comune, così come stabilito dall’articolo 45 della Costituzione.

Dell’Erba ha poi ricordato il contributo migliorativo di Federcasse alla Riforma, contributo che ha permesso di mantenere saldi i principi di base mutualistici del Credito Co-

operativo, contro una tendenza alla cosiddetta “taglia unica” che ha contribuito in Europa al *credit crunch*. Rimangono comunque questioni urgenti da affrontare, quali la bassa redditività, i bassi tassi di interesse, la necessità di affrontare la questione digitale e l’entrata in campo di competitors non bancari.

Dell’Erba ha infine ricordato l’importanza delle BCC nel finanziamento all’economia reale, il peso di

circa 1 milione e 200mila soci cooperatori in tutta Italia e la necessità di rispettare un modello e una tradizione ormai ultracentenaria.

A margine del convegno l’economista **Rainer Masera** ha rilasciato una dichiarazione sull’impatto che le norme europee hanno sulle piccole banche: “Le piccole banche stanno scomparendo in Europa, diversamente da quello che avviene negli Stati Uniti. La Commissione europea ha ritenuto che l’integrazione europea richiedesse regole uniformi per tutte le banche. Questo significa che le piccole banche sono chiamate a degli oneri estremamente rilevanti e quindi le banche scompaiono. Bene ha fatto Banca d’Italia, tenendo conto di questo indirizzo normativo europeo, nel ricercare forme di aggregazione opportune tra le banche cooperative. Perché io ritengo che le banche, le piccole e medie banche, siano uno strumento essenziale per guidare, per aiutare le piccole e medie imprese”.

La nostra rivista compie 30 anni: un percorso partito dagli anni '80 vivendo il passaggio di secolo e quello di millennio. In questo trentennio la rivista ha accompagnato la nostra Banca nella sua straordinaria storia di crescita, che l'ha portata a essere la prima BCC italiana affrontando da protagonista la rivoluzione della Riforma che interessa l'intero Movimento del Credito Cooperativo Italiano

di Maurizio Aletti

# 30 anni insieme

**Q**uando nacque la rivista, nel 1986, la Banca aveva 14 filiali. Oggi dispone di una rete di 185 agenzie e di 26 sportelli di tesoreria a domicilio e conta 1.510 dipendenti, oltre 33mila soci e 370.000 clienti, in gran parte famiglie e piccole imprese. Numeri che danno conto dell'enorme trasformazione, avvenuta sempre nel solco degli originali valori mutualistici, e che la

rivista ha documentato anno per anno, dando sempre lo spazio dovuto ai territori e al loro fermento sociale. Dal Lazio (presidiato ormai in tutte le sue provincie), all'Abruzzo interno, alla zona dell'Alta Padovana.

La rivista ha insomma cercato e cerca di rispondere al compito affidatogli in origine dal fondatore Enzo Badioli: la volontà di stare insieme, dando conto dell'evoluzione della

## IL PRIMO NUMERO DELLA RIVISTA



### La volontà di stare insieme

Questo notiziario nasce dalla volontà di stare insieme, anche informandoci reciprocamente sul mondo della Cassa, che rimane saldamente ancorata ai principi solidaristici e cooperativi, sempre presenti in tutti noi.

**Enzo Badioli**  
dal numero di gennaio 1986

# dalla carta al web

Cooperativa nel costante riferimento ai valori mutualistici. Il racconto della storia della Banca anno per anno, con attenzione particolare alle donne e agli uomini, soci e dipendenti in particolare, che ne sono stati artefici. Il racconto delle eccellenze imprenditoriali legate alla nostra Banca, a testimonianza del rapporto costante e vitale che BCC Roma intrattiene con il tessuto produttivo locale, quel mondo di piccole e medie imprese che sono la spina dorsale dei nostri territori. Il racconto della vastità delle risorse ambientali e naturali delle nostre regioni, con crescente attenzione alla parte culturale, così ampia e articolata, densa di ricchezze storiche e artistiche, alla cui valorizzazione BCC Roma dedica attenzione e risorse. Il racconto, infine, delle molteplici attività che hanno contraddistinto la nostra vita aziendale: convegni, importanti accordi con enti e istituzioni, assemblee. Senza dimenticare di fornire cronaca dei tanti eventi che caratterizzano la vita delle aree in cui siamo insediati e a cui abbiamo dato riconoscimento e sostegno.

Tra le innovazioni va senz'altro annoverata lo sbarco on-line della ri-

vista, che dal numero di dicembre 2015 è consultabile all'indirizzo [www.creditocooperativodiromaonline.it](http://www.creditocooperativodiromaonline.it). Ulteriore passaggio della nostra redazione è stato l'arrivo sui principali social networks (potete leggere una presentazione di questa attività nelle pagine seguenti) dove è possibile seguire giorno per giorno le attività di alcuni settori sociali tipici della nostra attività cooperativa. Questo è il nostro sforzo costante,

con il proposito di migliorarci anno dopo anno, sia sul piano grafico e tecnologico che arricchendo il ventaglio dei temi trattati, per far sì che "Credito Cooperativo di Roma" continui ad essere una testimone fedele della vita della nostra Banca. Con questo obiettivo "permanente" la redazione della nostra rivista si è evoluta nel tempo, contando su una struttura elastica che si compone di collaboratori fissi e di collaboratori

## IL NUOVO PORTALE WEB





## Funzioni e sviluppo della Cooperazione di Credito

Il nostro punto di forza è di non guardare al profitto di breve periodo, ma di “vedere dietro” la richiesta di prestito o l’attività di deposito, di partecipare alle scelte di finanziamento con una attenzione alle implicazioni sull’azienda, instaurando un rapporto più ricco e complesso, che non si esaurisce nell’operazione, ma valuta l’insieme dei problemi e orienta l’attività di servizio.

**Enzo Badioli**  
dal numero di marzo 1992

esterni: in tutto una decina di persone con un organico che gira intorno alla redazione centrale, che ha sede in via Sardegna. Giuliano Polidori e Fabrizio Burelli sono gli animatori della rivista, giornalisti e promotori di articoli allo stesso tempo, mentre l’anima amministrativa è rappresentata da Giuseppina Melia. La grafica è curata dalla signora Remola Rossi che da più di 25 anni ne segue l’evoluzione con un aggiornamento costante ed efficace.

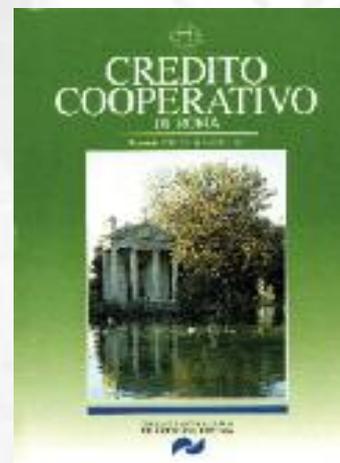
Quanto alla parte giornalistica, intorno alla redazione vi sono alcuni collaboratori storici: Annalisa Buc-



## La cultura della solidarietà

Nel 1995 tutte le Casse avranno un abito nuovo: il nuovo statuto che ci cambia anche il nome e ci detta nuove norme per il rapporto con i soci e con l’ambiente. Ci auguriamo che il 1995 possa essere anche l’anno per riaffermare i nostri valori etici, per riscoprire gli orizzonti della solidarietà.

**Enzo Badioli**  
dal numero di marzo 1995



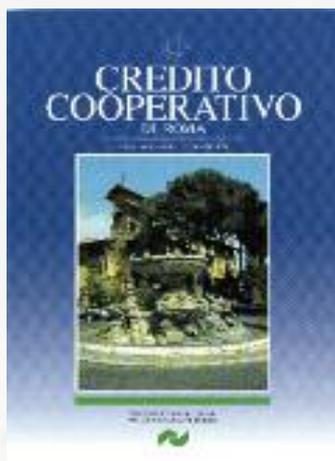
## Il nostro bilancio sociale

Abbiamo motivo di essere orgogliosi non solo per quanto è stato realizzato dalla Banca sul piano economico e per i progressi della struttura aziendale, ma anche e soprattutto per non aver mai perso di vista i valori autentici del nostro “stare insieme”.

**Claudio Schwarzenberg**  
dal numero di marzo 1997

chieri, Marco Testi, Ornella Cilona, Alfonso Russo, Silvana Nitti Valentini, Gianfranco Ferroni, Licia Sdruschia per servizi e rubriche. Vi è poi un gruppo di collaboratori che forniscono più occasionalmente il loro contributo giornalistico ma che, comunque, risultano preziosi per la qualità del prodotto finale.

Guardando al futuro, obiettivo della rivista e, più in generale, degli strumenti di comunicazione a essa collegati, è di rimanere fedele testimone della vita aziendale e cooperativa, coniugando tradizione e innovazione tecnologica, con occhio sempre più attento ai canali internet e ai social media.



### Un anno di grande impegno

Continuando in prima linea la lotta all'usura abbiamo dimostrato di tenere nella massima considerazione il "bilancio morale", quello che non tutti leggono ma che, per chi crede in una

visione etica della vita, è l'unica e vera contabilità.

**Claudio Schwarzenberg**  
dal numero di marzo 1996



### Innovazione e valori sociali

Durante tutti gli anni '90 la nostra Banca si è sviluppata sotto il profilo dimensionale e organizzativo. Un fattore chiave è stato il traghettamento dalla cultura creditizia

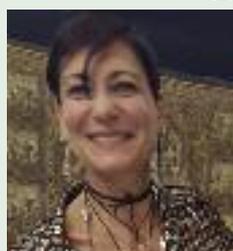
tradizionale alla moderna cultura operativa. Ciò è avvenuto attraverso l'amalgama costante delle risorse interne con nuove risorse specialistiche e l'osmosi fra anziani e giovani.

**Francesco Liberati**  
dal numero di giugno 2000

**Flavia Trupia e Alessandra Lo Verso** ci raccontano come organizzano la comunicazione sui social media (Facebook, Twitter, ecc.), che la nostra Banca ha cominciato a praticare con successo da qualche anno



Flavia Trupia



Alessandra Lo Verso

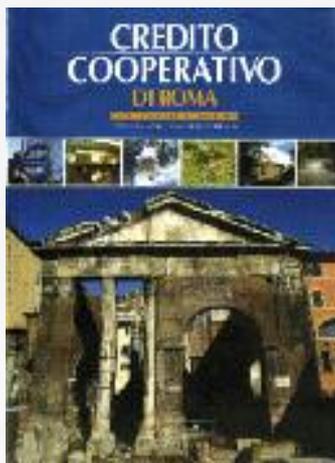
### Nuove frontiere comunicazionali

## BCC Roma, sempre più social

**E**ssere nei social media perché c'erano tutti non ci sembrava una ragione sufficiente. Qualche anno fa, quando abbiamo deciso di atterrare sul pianeta social, ci siamo chiesti quale potesse essere il nostro modo per interpretare il web 2.0.

La risposta è stata semplice: "non faremo altro che essere noi stessi". BCC Roma, infatti, è nata *social*, prima ancora dell'invenzione dei social network. La nostra Banca, per la sua stessa natura, è da sempre

molto attiva nelle comunità locali nelle quali non ha mai smesso di svolgere iniziative del campo della solidarietà, della cultura, dello sport, della salute e dell'ambiente. Le piattaforme sociali del web hanno rappresentato per noi semplicemente uno spazio ulteriore per dare voce ai nostri soci, ai nostri clienti e, naturalmente, anche a tutti gli utenti del web che seguono i nostri profili. Per noi ascoltare tutti è molto importante. Coloro che frequentano gli eventi BCC Roma avranno sicuramente avuto modo di vedere le no-



## La cooperazione come valore per i soci

La Banca ha mostrato negli ultimi anni marcato sviluppo dell'attività, crescendo come operatore creditizio, ampliando la presenza nel territorio, estendendo la rete di rapporti a "contenuto sociale". Lo ha fatto come parte attiva di un sistema più ampio. E' infatti imprescindibile acquisire maggiore forza come gruppo per consentire alle singole banche di continuare a competere con efficacia nelle aree locali, rispondendo per questa via al gigantismo bancario.

**Francesco Liberati**  
dal numero di dicembre 2005



## Innovazione nella continuità

In un settore bancario pressato da sempre nuove esigenze di massicci esuberi, noi non abbiamo soltanto salvaguardato i posti di lavoro in essere, ma abbiamo accresciuto il personale. Tutto ciò grazie alla solidità tenacemente perseguita nel corso degli anni e che oggi paga il suo dividendo. Questa solidità è garanzia fondamentale per soci, clienti e dipendenti che possono contare su un'azienda sana, stabile e sempre più efficiente.

**Francesco Liberati**  
dal numero di dicembre 2014

stre addette alla redazione web che si aggirano con la telecamera, con l'obiettivo di raccogliere le opinioni e i punti di vista di tutti coloro che vogliono raccontare la propria esperienza in BCC Roma.

Oltre alla video-interviste, i nostri canali social sono anche l'occasione per raccontare l'attività dei comitati locali. Ma non solo. Attraverso il web svolgiamo iniziative di educazione finanziaria, spiegando le "parolone" difficili dell'economia e della finanza; pubblichiamo notizie positive; diffondiamo poesie per ricordare a tutti – a noi per primi – che la letteratura può regalare momenti molto piacevoli che rompono la routine della giornata. In un paio di occasioni abbiamo giocato con i nostri utenti,

realizzando dei "contest", delle gare dove i partecipanti sono stati invitati a "postare" le foto dell'estate, le ricette di Natale preferite e le foto dei propri animali domestici.

E' giusto anche ricordare come i social media siano stati per noi fondamentali per attivare la macchina

della solidarietà in occasione del terremoto di Amatrice dell'agosto scorso. Una prova, se ancora ce ne fosse il bisogno, che i social media non sono solo un luogo per perdere tempo ma possono essere un veicolo per portare solidarietà.



# BCC Roma approda a Frascati



La Banca ha acquisito la BCC di Frascati: porterà in questo nuovo, splendido territorio la sua filosofia cooperativistica e la sua tradizionale capacità di essere vicina al tessuto imprenditoriale e alle famiglie

La nostra Banca si è resa protagonista di una nuova operazione di mutualismo di sistema con il supporto alla BCC di Frascati, che non avrebbe più potuto proseguire il proprio percorso autonomo. Pertanto, con decorrenza 1° gennaio 2017, BCC Roma ne ha acquisito attività e passività. Costituita il 18 novembre 2008, quando 475 soci stipularono l'atto costitutivo, la BCC di Frascati nacque dall'esigenza di avere sul territorio un riferimento per le piccole e medie imprese e per le famiglie. Da oggi BCC Roma si fa rinnovata interprete di questa esigenza, portando a Frascati la sua capacità operativa e la sua filosofia cooperativistica, che l'hanno già vista nel passato capace di entrare in nuove aree facendosi da subito percepire come Banca "locale" attenta alle necessità del territorio, pronta a cogliere le peculiarità del tessuto produttivo e le ricchezze del tessuto sociale. L'agenzia 198 di Frascati si trova in Via Tuscolana Vecchia, 109 (tel. 06/9422608).





**L'Aquila**

# Al via i lavori per Palazzo Margherita

**L'ex sede del Comune verrà ristrutturata con i fondi di BCC Roma e del sistema del Credito Cooperativo**

di Monica Pelliccione

**S**i respira aria di festa in piazza Palazzo, nonostante il cielo plumbeo e l'aria rigida tipica dell'inverno aquilano. 7 novembre: è il giorno della posa della prima

pietra. Dell'apertura del cantiere di Palazzo Margherita, ex sede del Comune dell'Aquila fino al sisma del 2009. Uno degli edifici simbolo della città, di quel centro storico che len-

tamente sta tornando alla vita tra ponteggi e gru che sveltano, operai al lavoro e impalcature.

Ci sono voluti più di sette anni per tagliare simbolicamente il nastro che darà il via ai lavori di ristrutturazione di quella che fu la dimora di Margherita d'Austria, nella sua permanenza nell'urbe. I fondi, 5 milioni di euro donati dal sistema del Cre-



Palazzo Margherita dall'alto prima del terremoto

dito cooperativo italiano e 1 milione e mezzo, in particolare, dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma, su un totale di 6 milioni 936mila euro di intervento, erano disponibili già nel 2010. Ma i tempi della burocrazia e le pastoie degli appalti pubblici hanno ritardato l'apertura del cantiere. Il ritorno alla vita dell'antica sede del municipio cittadino è stato celebrato da autorità locali e rappresentanti istituzionali: tutti con lo sguardo rivolto alla facciata del palazzo, imbragata da spessi nastri di ferro che la sostengono, su cui svetta l'antica Torre civica che, per decenni, ha custodito la Bolla del Perdono di Papa Celestino V.

Il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**, fa gli onori di casa. Dispensa sorrisi e strette di mano. E assicura: entro 500 giorni i lavori saranno conclusi. "L'avvio di questo cantiere segna un prima e un dopo nella storia della nostra città", dice Cialente, "come se un tempo eternamente sospeso riprendesse a scorrere. Oggi inauguriamo, grazie a fondi statali e alla generosa contribuzione di BCC Roma e Federcasse, un progetto frutto di uno studio innovativo, capillare, ambizioso da parte dell'Università dell'Aquila. Un modello di intervento che restituirà

agli aquilani un luogo emblema di rinascita, storia, orgoglio".

Dalle parole del Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Roma, **Francesco Liberati**, intervenuto alla cerimonia insieme al direttore generale, Mauro Pastore, traspare il ruolo particolare che la Banca ha assunto sul territorio. "Si realizza un'altra tappa del lungo percorso di ricostruzione di questa

splendida città", ha dichiarato il presidente, Liberati, "siamo presenti qui dai primi anni del 2000 e da subito abbiamo puntato a radicarci come Banca locale. E' per questo che abbiamo voluto dimostrare la nostra solidarietà impegnandoci concretamente a destinare una somma importante alla ricostruzione della città e intensificando i nostri sforzi al servizio della cittadinanza, anche per dare continuità, nel lungo periodo, alla ripresa civile e sociale. Ricordo che il nostro Comitato locale è da tempo impegnato in una preziosa azione di sostegno alle organizzazioni sociali e morali. Oggi possiamo affermare con orgoglio come BCC Roma sia, ancora di più, la Banca dell'Aquila. Per questo siamo molto felici che palazzo Margherita possa riprendere presto la sua funzione di cuore pulsante del centro cittadino".

**Augusto Dell'Erba**, vice presidente di Federcasse, ha sottolineato come "la somma raccolta sia il frutto di 10mila donazioni, gran parte di dipendenti del Credito Cooperativo italiano, fondi raccolti sin da luglio 2009". Accanto a Liberati e Dell'Erba, la senatrice **Stefania Pezzopane** e l'assessore alla ricostruzione del Comune dell'Aquila, **Pietro Di Stefano**, che hanno ringraziato BCC Roma "per l'impegno, il contributo e le risorse spese per dare corpo a una progetto fondante per la rinascita di uno dei luoghi simbolo". Sì, perché la casa del sindaco è la casa di tutti gli aquilani. Un Palazzo che si aprirà alla cittadinanza, con la previsione, al piano terra, di spazi totalmente fruibili, concepiti come fossero un *unicum* con la piazza antistante. Un edificio in cui gli elementi innovativi ben si sposeranno con la storia che l'ha contraddistinto nel corso dei secoli. Centro del potere civile, emblema ed essenza stessa della città.

"L'avvio di questo cantiere segna un prima e un dopo nella storia della nostra città", ha detto il sindaco Massimo Cialente, "come se un tempo eternamente sospeso riprendesse a scorrere"

# Il nostro impegno per Palazzo Margherita

**Il Palazzo rappresenta uno dei monumenti identitari dell'Aquila, in quanto centro del potere civile nel corso dei secoli. L'inizio della sua rinascita segna una tappa fondamentale sulla via che riporterà L'Aquila là dove merita di stare**

**S**appiamo quale ferita abbia rappresentato quel 6 aprile 2009 per gli aquilani, e sappiamo anche cosa rappresenti per loro Palazzo Margherita, la sua storia, la sua forza simbolica. È per questo che BCC Roma ha voluto testimoniare, sin da subito, la sua solidarietà impegnandosi concretamente a destinare una somma importante alla ricostruzione della città. E in accordo con le autorità locali, si è scelto di convogliare il fondo raccolto (1,5 milioni di euro, che si aggiungono agli altri 3,5 raccolti dalle altre BCC italiane) alla ristrutturazione proprio di Palazzo Margherita.

Il Palazzo rappresenta uno dei monumenti identitari dell'Aquila, in quanto centro del potere civile nel corso dei secoli. L'inizio della sua rinascita segna una tappa fondamentale sulla via che riporterà L'Aquila là dove merita di stare: città che in qualche modo simbolicamente guida quella schiera di borghi antichi e operosi che innervano il nostro Centro Italia,

densi di storia e di arte, amati con passione ed orgoglio dalle loro popolazioni.

Una città di cui BCC Roma si sente parte integrante e attiva. Vi siamo presenti dai primi anni del 2000 e abbiamo puntato da subito a radicarci come banca effettivamente locale, non solo per il nostro impegno creditizio in favore di famiglie e piccole imprese, ma anche per la nostra attività sociale e culturale a favore del territorio.

È questo che dà senso a quel tratto distintivo del Credito Cooperativo a cui guardiamo come alla nostra stella polare: la dimensione localistica, la promozione dell'economia

Fare banca (e farla con lo stile del Credito Cooperativo) è, insomma, il nostro compito primario, ma vogliamo anche rendere tangibile la nostra presenza come istituzione sensibile ai valori locali, quelli che cementano lo stare insieme di una comunità

e dell'identità storica delle aree siamo insediati. È il motivo per cui BCC Roma, nella sua storia ormai più che sessantennale, non ha mai rinunciato a caratterizzarsi per la sua vocazione territoriale, che consideriamo un punto di forza irrinunciabile.

Fare banca (e farla con lo stile del Credito Cooperativo) è, insomma, il nostro compito primario, ma vogliamo anche rendere tangibile la nostra presenza come istituzione sensibile ai valori locali, quelli che cementano lo stare insieme di una comunità.

Oggi possiamo affermare con orgoglio che BCC Roma è "la Banca dell'Aquila", città verso la quale, peraltro, io sento un particolare legame affettivo. Altri storici marchi bancari sono scomparsi: noi siamo qui e proseguiamo la nostra missione con responsabilità.

Per questo l'inizio dei lavori di ricostruzione di Palazzo Margherita ha per noi un sapore speciale: è il nostro contributo alla rinascita di una città che si è sempre rialzata dopo ogni tragedia. Oggi più che mai ci sentiamo tutti cittadini aquilani.

**Francesco Liberati**

*Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Roma*

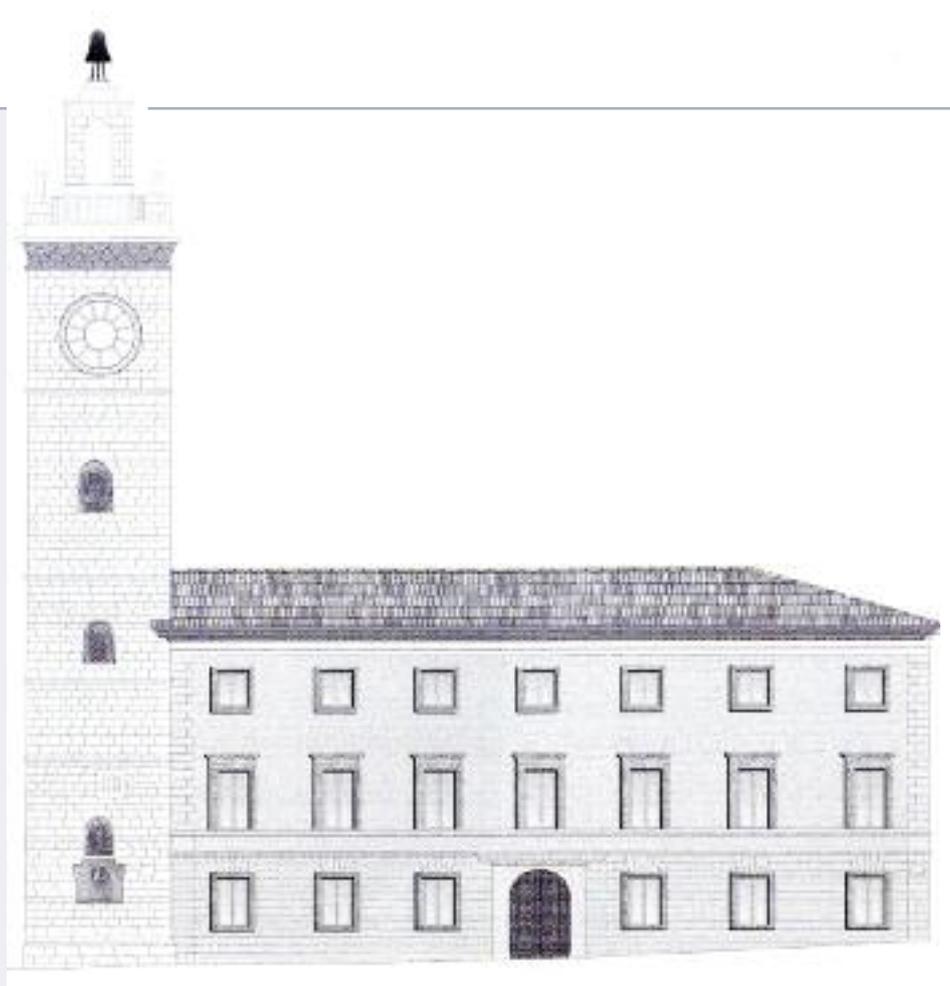


## Ecco come sarà

Il progetto di ristrutturazione punta a rispettare e valorizzare le peculiarità architettoniche e stilistiche dell'edificio

**L**avori di avvio di consolidamento e recupero post-sisma verranno eseguiti da un'associazione temporanea di imprese costituita da Samoa Restauri, Sepe costruzioni e Digimastri costruzioni, prevedendo l'utilizzo di tecniche innovative e collaudate per ridare splendore e funzionalità a un immobile che ha subito gravi danni nel sisma del 2009, accentuati dalle scosse del 30 ottobre, che hanno allargato alcune crepe sulla Torre civica, che richiederanno l'impiego di fibre in acciaio galvanizzato e chiodature in carbonio. Il progetto di ristrutturazione di Palazzo Margherita punta a rispettare e valorizzare le peculiarità architettoniche e stilistiche dell'edificio. Si prevede la conservazione e il restauro dei prospetti esterni e interni verso la corte. Gli spazi collettivi ruotano intorno alla corte centrale: gli spazi sono concepiti non solo per assolvere alle funzioni di sede amministrativa, ma come luogo di servizio alla collettività. Il sistema degli uffici e degli spazi di rappresentanza hanno il ruolo di centro vitale del progetto. Analogamente, il contatto diretto con lo spazio esterno è di grande importanza. L'area centrale andrà a costituire un ambiente piacevole e accogliente atto a favorire lo scambio sociale e culturale con l'esterno, in particolare piazza Palazzo. Per i collegamenti verticali è stata conservata la scala principale a due rampe, mentre la distribuzione dell'edificio, pur nella sua efficienza funzionale, conserverà l'impianto tipologico preesistente.

**M.P.**



# Margherita d'Austria e i fasti di una città

**Il governo illuminato della duchessa, che amministrò i feudi con grande maestria, stimolarono una vivacità culturale inedita per quei tempi, risollevando le sorti dell'Aquila e regalando ai suoi cittadini un periodo di grande splendore**

**L**a Torre civica di palazzo Margherita si erge silenziosa tra le antiche dimore. Getta dall'alto lo sguardo sul dedalo di vicoli che s'intersecano in un simbolico abbraccio. Racconta dei fasti dell'Aquila che fu. Quando, durante la ricostruzione di epoca angioina, alla fine del '200, si stagliava isolata davanti al Palazzo del magistrato, al centro della vasta piazza del mercato, giù fino a Santa Maria Paganica e San Pietro di Coppito. Ben più alta degli attuali 36 metri, custodiva al suo interno la campana "Reatinella", il cui suono squillante si udiva in un raggio di trenta chilometri, sostituita nel 1774 da una campana più piccola, nello scrigno della loggia, a battere i 99 rintocchi che ricordano i 99 leggendari Castelli della fondazione della città.

Da sempre luogo di potere ed emblema civico, piazza Palazzo deve il suo nome alla sontuosa residenza allestita nel 1575, sulle ceneri della Regia Curia del Capitano del XIII secolo, per accogliere Madama Margherita d'Austria, figlia dell'imperatore Carlo V, nominata governatrice perpetua dell'Aquila, con al seguito dame, servitori, gentiluomini e cavalieri. Centro pulsante della città, piazza Palazzo ospitava, in un grande complesso, la sede del Comune, della Camera e la residenza del Capitano di Giustizia: a fare da contraltare a piazza Duomo, con l'imponente cattedra-

Da sempre luogo di potere ed emblema civico, piazza Palazzo deve il suo nome alla sontuosa residenza allestita nel 1575, sulle ceneri della Regia Curia del Capitano del XIII secolo, per accogliere Madama Margherita d'Austria, figlia dell'imperatore Carlo V



le, simbolo dell'autorità religiosa. Il dualismo ben rappresentava la storica lotta tra i due poteri, guelfo e ghibellino, che si contendevano il governo della città.

Fu così che, per fornire un'adeguata accoglienza alla sovrana, tra i personaggi che hanno segnato il Cinquecento italiano, per tempera, cul-

tura e indole raffinata, gli aquilani stabilirono di modificare e ampliare, a proprie spese, l'antico palazzo del Capitano, la cui realizzazione costò 17mila ducati: l'attuale palazzo Margherita, che affaccia sulla piazza, con le sue 134 finestre allineate ed eleganti. Una dimora regale, degna dell'illustre ospite. In quelle stanze dagli alti soffitti a cassettoni, tra balli e banchetti, Margherita d'Austria inaugurò una nuova stagione della città, improntata ad un rapido sviluppo sociale, economico e urbanistico. La sua presenza e il governo illuminato della duchessa, che amministrò i feudi con grande maestria, stimolarono una vivacità culturale inedita per quei tempi, ri-

sollevando le sorti dell'Aquila e regalando ai suoi cittadini un periodo di grande splendore.

Alla morte della duchessa, Palazzo Margherita trovò alterne destinazioni pubbliche, dapprima della regia Udienza, poi dell'amministrazione comunale, della giustizia e, nuovamente, residenza municipale. Distrutto dal terremoto del 1703, l'edificio fu integralmente ricostruito, arrivando ai nostri giorni nella versione più recente, quella ottocentesca. La stessa piazza, con la fila di portici realizzati nel 1876, appare come una tipica espressione della società borghese di quei tempi. Nel 1974, a seguito di un nuovo rifacimento, palazzo Margherita è

diventato sede della municipalità. Essenza civica dove alberga il cuore pulsante dell'Aquila. La sua rinascita incarna il simbolo di una comunità ferita dal sisma del 2009, pronta a inaugurare una nuova era. Quella di una città che riscopre le sue radici, per disegnare il futuro. Così Palazzo Margherita con la sua veste regale, la torre che a lungo ha custodito la Bolla del Perdono, privilegio elargito da Papa Celestino V agli aquilani, la corte centrale e le ampie scale rampanti, che si dispiegano come due ali verso i piani superiori, tornerà finalmente alla vita. Per restituire all'Aquila splendore, lustro, beltà.

**M.P.**

Scegli la **Carta**  
**American Express**

Esprimi il potenziale\*\* 



SU **Misura** per te.

**Richiedi in filiale la Carta\* più adatta alle tue esigenze!**

\* L'approvazione della Carta richiesta rimane a discrezione di American Express.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni contrattuali è necessario far riferimento ai Fogli Informativi disponibili su [www.americanexpress.it/terminiecondizioni](http://www.americanexpress.it/terminiecondizioni) ovvero chiamando il Servizio Clienti American Express Services Europe Limited allo 06.72282.



# Una nuova struttura per l'agenzia di Amatrice

L'agenzia 62 è stata trasferita dal camper, in cui è rimasta operativa in questi difficili mesi post-sisma, in un container più confortevole e, soprattutto, riscaldato.

Ne abbiamo parlato con il Direttore Francesco Pericoli

**Questo passaggio al container ha assunto per voi un significato in qualche modo simbolico?**

Di certo è stata una cosa molto positiva. Si tratta di un ambiente, seppur ristretto, comunque più confortevole, per noi che ci lavoriamo ma soprattutto per la clientela, che è molto provata da questi mesi di sofferenza. Prima la gente era infatti costretta a fare la fila fuori dal camper, anche con le temperature molto rigide che sono abituali per Amatrice quando inizia ad arrivare l'inverno. Adesso abbiamo una piccola sala d'aspetto riscaldata ed è davvero tutt'altra cosa rispetto a prima.

**È possibile fare un bilancio di questi mesi di lavoro nel contesto di una situazione drammatica?**

Difficile fare dei bilanci perché si lavora in emergenza. C'è da sottolineare che una parte dei cittadini sono rimasti, ma molti, non avendo



più una casa agibile, si sono trasferiti nelle strutture alberghiere della costa. Quelli che sono ancora qui non hanno alcun tipo di servizio. I pasti, ad esempio, continua a fornirli la protezione civile. Dopo tanti mesi hanno riaperto un bar e una tabaccheria, ma non ci sono alimentari o supermercati. A coloro che sono rimasti il supporto, per quel che possiamo, lo stiamo dando, e si tratta di un supporto a volte anche psicologico. Io ho il vantaggio, per così dire, di aver subito anche il terremoto dell'Aquila, quindi un po' di esperienza di situazioni post-sisma ce l'ho. La Banca ha peraltro messo a disposizione dei prodotti di finanziamento agevolati che possono essere d'aiuto alle persone che in questo momento non hanno più stipendi o attività da portare avanti. Posso dire che la clientela ha apprezzato la nostra presenza continuativa, e nei giorni scorsi, quando si stava organizzando il complesso trasferimento nei container, siamo stati l'unica banca di Amatrice a rimanere operativa nel camper, confermandoci un punto di riferimento sempre attivo.



# Il valore della gratuità

Una mostra fotografica organizzata dal Censis presso la Stazione Tiburtina di Roma per riflettere

sulle fragilità sociali e per sconfiggere il “nuovo paganesimo dell’indifferenza”.

La BCC di Roma presente con un’immagine relativa all’impegno nei confronti della popolazione di Amatrice, colpita dal terremoto

La mostra fotografica “*Non Passarci Sopra*” sul valore della gratuità, promossa dal Censis, ha rappresentato il cuore del progetto “Misericordia 2016, Le Periferie al Centro”, articolato in conferenze e visite per conoscere e riflettere sulle fragilità sociali e soprattutto sulle risposte poste in essere dalla società civile per sconfiggere il “nuovo paganesimo dell’indifferenza”.

La mostra, svoltasi dal 20 ottobre al 4 novembre, è stata ideata come una sequenza di immagini di forte impatto visivo, disposte sul pavimento della galleria centrale della Stazione Tiburtina di Roma: foto di volti, storie, situazioni di disagio, povertà e solitudine che, seguendo quattro percorsi tematici, hanno testimoniato la Misericordia alla quale è stato dedicato il Giubileo straordinario, la tensione e l’azione concreta a sostegno dei bisogni del prossimo da parte di 100 associazioni, fondazioni, aziende che si fanno carico di ciò che il mondo emargina, sia dal punto



di vista materiale che interiore, producendo valore sociale attraverso comportamenti solidali e “gratuiti”.

La BCC di Roma, alla quale sono connotati principi di solidarietà e sussidiarietà, che pratica, fra l’altro, supportando numerose associazioni sul territorio di competenza, ha raccolto l’invito del Censis esponendo la foto *Terremoto Amatrice: unità mobile BCC Roma per il supporto alla popolazione*, il

cui valore è “il sostegno alle popolazioni colpite dal sisma che passa anche attraverso il ripristino del tessuto sociale ed economico”.

La finalità più interessante dell’alle-

La finalità più interessante dell’allestimento fotografico è stato lo sforzo di intaccare il muro di indifferenza che contraddistingue il nostro tempo egoista, rivolgendosi ai passanti che percorrono frettolosamente lo spazio della seconda grande stazione di Roma

stimento fotografico è stata la ricerca di intaccare il muro di indifferenza che contraddistingue il nostro tempo egoista, rivolgendosi ai passanti che percorrono frettolosamente lo spazio della seconda grande stazione di Roma e anche uno dei punti strategici di rifugio della città. Come ricordato dai promotori quelle immagini potenti e letteralmente calpestate volevano catturare proprio la loro attenzione,

ponendo provocatoriamente interrogativi silenziosi e urlati al tempo stesso: “Ti sei accorto che ci sei passato sopra? Oggi andavi di fretta, ma per quanto tempo ancora potrai

passarci sopra?», comunicando che esiste sempre la possibilità di agire per attenuare e superare le grandi disuguaglianze esistenti. Parte integrante dell'iniziativa "Misericordia 2016" sono state poi le visite di approfondimento del programma denominato "Lasciarsi toccare il cuore", che hanno permesso di visitare nelle "periferie" di Roma alcune delle più importanti realtà impegnate a dare un futuro di speranza, con l'incontro attivo di ospiti e operatori e l'acquisizione di un quadro più completo delle linee ispiratrici dei progetti solidali, delle attività svolte, della complessità e delicatezza degli interventi.

La mostra, già richiesta da altre città, è stata aperta e conclusa da due conferenze centrate sul valore della gratuità, sostantivi apparentemente antitetici, che sostanziano il significato profondo della misericordia. In particolare nella conferenza conclusiva,

presso la sede del Censis, sono intervenuti i protagonisti, ovvero i rappresentanti delle principali associazioni e fondazioni operanti nel sociale, di ispirazione laica o confessionale, un'importante contaminazione di fedi religiose e idealità in un momento delicatissimo per l'integrazione. Ciascuna realtà ha esposto in modo sintetico azioni e principi guida, rilevando anche criticità e proposte. I punti comuni hanno riguardato: interpretazione dei nuovi bisogni e povertà, necessità improrogabile di unire impegno volontario e professionalità per una risposta efficace e più strutturale, lavoro a rete sia fra le associazioni che con i referenti istituzionali, senza più affrontare le tematiche isolati, su base emergenziale o solo volontaristica. Tali considerazioni hanno trovato corrispondenza nell'intervento dell'Assessore alla Persona, Scuola e Comunità solidale del Comune di Roma

che ha esposto l'azione sociale dell'attuale giunta, che vuole essere organica attraverso un metodo procedurale: ricognizione dell'esistente, preventiva e costante condivisione con i coordinamenti municipali decentrati, impostazione di delibere quadro concernenti le tematiche di rilievo, utilizzo dove possibile di Fondi europei, monitoraggio di risultati e costi dei diversi progetti. È stata inoltre ribadita l'importanza di attuare le leggi in vigore, agire su prevenzione e recupero, formare gli operatori in modo forte e continuativo. Come ricordato dal Prof. Riccardi, fondatore di Sant'Egidio, ogni progettualità e sinergia per aver successo e durata deve essere inserita in una visione di ampio respiro, un'interpretazione aggiornata e fondante dello specifico metropolitano e delle dinamiche più generali dell'assetto economico sociale che vi insiste.

**Silvana Nitti Valentini**

## Tenuta del Pepe Rosa

Location per

- ◆ eventi
- ◆ catering
- ◆ banqueting

Via del Casale di Sant'Angelo  
km 14,800  
Anguillara Sabazia (Rm)  
[www.tenutadelpeperosa.com](http://www.tenutadelpeperosa.com)



Cristal Catering  
Via del Pianeta Mercurio, 42 - Roma  
[www.cristalcatering.it](http://www.cristalcatering.it)

Il tradizionale **Concerto di Natale** organizzato da BCC Roma ha visto protagonisti la Banda musicale della Polizia di Stato insieme al Coro dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia. La nostra grande tradizione musicale da Rossini a Morricone

Roma

# La grande musica italiana in scena



**S**i è svolto il 18 dicembre il tradizionale Concerto natalizio dedicato a soci e dipendenti BCC Roma. La cornice era quella prestigiosa dell'Auditorium Parco della Musica (Sala Santa Cecilia).

Di fronte a un pubblico numeroso si è esibita la Banda musicale della Polizia di Stato (Direttore Maurizio Billi) insieme al Coro dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia, condotto dal Maestro Ciro Visco. Sono stati eseguiti brani rappresentativi della grande tradizione musicale italiana, fino ad arrivare al '900. Rossini, Verdi e Mascagni, infatti, sono stati affiancati dalle celebri musiche da film di Nino Rota ed Ennio Morricone. Presenti in alcuni brani il soprano Marta Vulpi e il tenore Giuseppe Ruggiero.



Il 13 dicembre il CdA della Banca si è riunito a Campodarsego. È seguito un incontro con tutto il personale dell'Area. La sera Concerto di Natale per i soci insieme alla **Circle Symphony Orchestra** e alla cantante **Chiara** vincitrice di "X Factor"



**Campodarsego**

# Alta Padovana, un **Natale** insieme

**M**artedì 13 dicembre a Campodarsego si è tenuta la seduta del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il management BCC Roma ha incontrato poi tutto il personale dell'Alta Padovana (oltre 200 i presenti) per gli auguri natalizi e per premiare i dipendenti che hanno compiuto 25 anni di servizio nel Credito Cooperativo.

L'incontro con il personale è stato anche occasione per fare il punto ad un anno dall'acquisizione della Banca Padovana. "La nostra Banca – ha detto il Presidente Liberati – ha realizzato un intervento in pieno spirito di mutualità di sistema, affrontando una sfida inedita per la BCC di Roma. Una sfida allo stesso tempo affascinante e impegnativa, che sta dando i suoi frutti nel rilancio del Credito Cooperativo in questo straordinario territorio".

Il rapporto con il territorio, infatti,

si sta concretizzando, oltre che attraverso il credito al tessuto produttivo e alle famiglie (più di 60 milioni di nuovi finanziamenti erogati nell'anno), anche con il supporto a iniziative di beneficenza o di sponsorizzazione sociale: a tal fine sono stati stanziati 270mila euro per il solo 2016, gestiti dai 3 Comitati Locali composti da soci rappresentanti l'area dell'Alta Padovana.

La giornata si è conclusa presso l'Alta Forum di Campodarsego, con il **concerto di Natale** dedicato ai soci della Banca. In una sala gremita ha suonato la Circle Symphony Orchestra di Cittadella diretta da **Giulio Sve-**

**gliado**, che ha eseguito musiche di celebri autori, tra cui Wolfgang Amadeus Mozart, Edward Elgar, Johan Strauss Jr. e Georges Bizet. Da rimarcare anche la partecipazione straordinaria della cantante **Chiara**, vincitrice della trasmissione televisiva "X Factor", interprete di molti brani di successo e prossima protagonista del Festival di Sanremo.



Nel 1896 nasceva quella che sarebbe poi diventata la BCC Padovana, acquisita lo scorso anno dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma. Una eredità importante, radicata nei luoghi dove nacque il Credito Cooperativo italiano. In questa intervista al prof. **Ruggiero Marconato** (autore del volume pubblicato in occasione del centesimo anniversario della Cassa) ripercorriamo brevemente la storia di una realtà che “fu un volano di finanziamento e di progresso economico e sociale, contribuendo al grande sviluppo che Campodarsego si avviava a vivere, divenendo il comune più industrioso dell’Alta Padovana”



Campodarsego negli anni Trenta

# A 120 anni dalla fondazione della Cassa di Campodarsego

**La Cassa Rurale di Prestiti di Campodarsego venne costituita nel 1896 ad opera di 21 soci fondatori. Chi erano?**

Nel 1896 le parrocchie erano impegnate nell’opera sociale a favore dei ceti meno fortunati, in seguito alla pubblicazione nel 1891 dell’enciclica “Rerum Novarum” di Papa Leone XIII; in essa, fra l’altro, si sosteneva che compito principale dei parroci era quello di rivolgersi a forme sociali nuove per affrontare questioni che lo stato sembrava trascurare; vi si menzionava esplicitamente l’aiuto organizzativo di cooperative di consumo, di lavoro, di sostegno ai meno abbienti e di forme creditizie di area

locale che da qualche anno erano state individuate in forma laica dall’israelita padovano Leone Wollemborg, il quale aveva un forte senso della pietà e del sostegno creditizio ai più bisognosi. Infatti nel 1883 a Loreggia (in provincia di Padova) era sorta la prima Cassa Rurale di Prestiti, che trovò immediatamente il favore delle classi lavoratrici più povere. L’iniziativa del Wollemborg si rivolgeva in particolare al mondo rurale, poiché nelle città già si erano sviluppate le banche popolari, fondate da un altro ebreo, Luigi Luzzatti, in favore di artigiani e commercianti.

Con la “Rerum Novarum” si inten-



la cui amministrazione era del tutto dipendente dal parroco. In questo ambito culturale e sociale anche a Campodarsego, per iniziativa del parroco della frazione di S. Andrea don Domenico Pianaro (1842-1910) ma con il sostegno degli altri quattro parroci del comune, sorse nel 1896 la cassa rurale di prestiti cattolica, il cui statuto iniziale fu sottoscritto da 21 soci: i 5 parroci e soci laici di

maggiori erano la Mensa Vescovile di Padova, la famiglia Rebusello e la famiglia Treves-Corinaldi, una delle più ricche famiglie possidenti della provincia di Padova.

Tuttavia vi era una discreta presenza di artigianato di consumo di ambito prevalentemente locale, tendente a soddisfare i bisogni primari di sussistenza e, in prospettiva, di lieve espansione. Non mancava un'attività



Ruggiero  
Marconato



Pranzo sociale del 1956, 60° della fondazione

deva seguire l'esempio del Wollemborg e portarlo nel mondo cattolico attraverso l'opera dei parroci, che avrebbero dovuto traslare l'iniziativa laica del giovane padovano (nel 1883 egli aveva appena 24 anni) nell'ambito della parrocchia; quindi sotto il diretto controllo dei sacerdoti locali. Appena l'anno prima dell'enciclica, nel 1890, a Gambarare di Mira (in provincia di Verona), era stata aperta la prima cassa rurale di prestiti "cattolica" per opera del cappellano don Luigi Cerutti, che era stato sollecitato a questo scopo dal vescovo di Treviso, Mons. Giuseppe Apollonio.

Negli anni successivi fu un proliferare di casse rurali di ispirazione cattolica, tanto che in poco tempo quasi ogni parrocchia aveva la sua cassa rurale,

Campodarsego (5), di S. Andrea (2), di Reschigliano (3), di Fiumicello (3) e di Bronzola (3). Fra di essi vi erano agricoltori, possidenti, artigiani e un "industriante".

#### **Quali erano le condizioni economico-sociali di Campodarsego alla fine dell'Ottocento e come agì la Cassa di prestiti in tale contesto?**

Campodarsego, che dista appena 10 km da Padova, alla fine dell'Ottocento era una realtà economica prevalentemente agricola, costituita da fittavoli e da piccoli proprietari, oltre che da alcuni possidenti di maggiore entità, di estrazione borghese o israelita, che nei decenni precedenti avevano acquistato ampie proprietà agricole dai nobili veneziani decaduti; i

lavorativa che oggi si direbbe a carattere industriale, costituita dalla fornace Morandi, fondata nel 1892, il cui proprietario fu socio fondatore della Cassa di prestiti e presidente del collegio sindacale dal 1896 al 1929; la fornace implementava una doppia attività: quella estrattiva, che forniva la terra necessaria alla lavorazione in fabbrica e quella dei lavoratori specializzati nella formazione dei manufatti. Ricordo che il Morandi fu anche colui che fece arrivare l'energia elettrica a Campodarsego. Esisteva inoltre un'attività chimica a livello familiare, che produceva la magnesia "S. Antonio", divenuta in seguito la magnesia "S. Pellegrino". Dal punto di vista sociale il territorio era un paese silenzioso, nel



La cantina sociale di Campodarsego

senso che non si verificarono né prima né dopo la nascita della Cassa di prestiti avvenimenti straordinari ed eclatanti; la vita si svolgeva tranquilla all'ombra del campanile e sotto l'attento controllo dell'autorità religiosa che vigilava perché tutti aderissero alla dottrina e nessuno osasse infastidire il quieto vivere. Non si sono riscontrati casi di socialismo rivoluzionario né episodi di violenza di alcun genere.

In questo ambito, che del resto non differiva da quello dei paesi contermini, la nascita della Cassa di prestiti contribuì a risvegliare dal torpore economico e a prospettare migliorie in tutti i settori lavorativi; i prestiti a lungo termine e a basso interesse aiutarono coloro che vollero cimentarsi in nuove attività o ad ingrandire quelle esistenti. Nel settore agricolo aiutò nel miglioramento dei fondi, nell'acquisto delle sementi e delle vigne, nel prosciugamento delle basse occupate dall'acqua, a volte nel riscatto della terra dalla vecchia proprietà. Bisogna sottolineare l'incremento della lavorazione del vigneto, che da allora divenne un prodotto apicale del territorio, dando origine a cooperative di lavorazione e di vendita e più tardi alla cantina sociale, rinomata ancor oggi per qualità e volume d'affari.

Si può affermare che lo scopo economico e sociale per cui i fondatori si erano impegnati fu raggiunto in termini quasi immediati, come era stato previsto da Wollemborg e come si era riscontrato ovunque fosse sorta una Cassa di prestiti.

**Gli anni '30 e la Seconda Guerra Mondiale furono anni difficili per le Cassi Rurali che videro il loro numero ridursi notevolmente. Come riuscì la Cassa Rurale ed Artigiana di Campodarsego a superare le difficoltà di quegli anni e a svilupparsi in quelli successivi, quelli del boom economico?**

Le Casse rurali di prestiti, sia quelle laiche di Wollemborg sia quelle parrocchiali, crebbero di numero in tutta Italia dalla fine dell'Ottocento e soprattutto dall'inizio del Novecento, soprattutto in Veneto e nelle altre regioni a vocazione agricola. Nel 1922 raggiunsero la cifra massima di 3540, poi si ridussero gradatamente nei decenni successivi.

Ben presto, e soprattutto durante il periodo fascista, alzarono la voce le opposizioni finanziarie, che consideravano reale il rischio di rimanere escluse dall'ambiente contadino, ancora prevalente in molte parti della penisola. Fu una vera e propria guerra, come in parte, *mutatis mutandis*, avviene anche oggi; tuttavia gli istituti di credito popolare furono difesi soprattutto dai cattolici, che avevano ben compreso l'importanza finanziaria e sociale della presenza della Cassa di prestiti nel mondo rurale. E' stato sottolineato che una difficoltà riscontrata in Italia sia stata quella di educare i contadini all'associazionismo, perché le forme cooperative hanno sempre stentato a radicarsi nel mondo agricolo; la difficoltà sta proprio nel vivere la vita associativa partecipando alla gestione e ai controlli, mentre si preferiva limitare la propria presenza al momento delle elezioni e delegando poi tutto agli eletti.

Un'altra difficoltà che non fu ben ponderata nella fase iniziale stava nel fondamento giuridico delle casse di prestito, ritenuto da Wollemborg il carattere più geniale: la responsabilità solidale e illimitata. Infatti con questa norma, il fallimento della cassa comportava il fallimento di tutti i soci, civilmente e penalmente. Questo elemento, da molti considerato negativo col prosieguo del tempo, ha avuto notevole peso dopo gli anni Trenta per la vita e per la morte di molte istituzioni.

Una vituperata legge del governo fascista, emanata negli anni prima della guerra, ha obbligato le casse rurali ad investire i loro depositi solo in titoli di stato; e quando questi vennero svalutati dopo qualche anno, le casse rurali si sono trovate prive dei loro capitali, provocando fallimenti di

“La Cassa rurale seppe farsi carico dei bisogni finanziari della gente, distribuendo in forma concorrenziale con le altre banche prestiti agevolati ai propri soci, sempre più numerosi, grazie anche ad una capillare raccolta di risparmi”

privati e di molte istituzioni. A ciò si aggiunge il depauperamento generale provocato dalla guerra, con confische di animali e di derrate alimentari, che nel mondo contadino assicurano perdite nefaste.

La Cassa di Campodarsego è riuscita a superare con non poche difficoltà questi avvenimenti infausti, anche se più di qualche socio avrebbe voluto chiuderla, come avvenne nel 1948

Trenta l'industria meccanica della Carraro per la produzione di seminatrici, che divenne dopo la guerra il volano per il lavoro locale e per molte attività indotte.

Dopo un periodo di incertezza negli anni del primo dopoguerra, sarà la Cassa rurale che seppe farsi carico dei bisogni finanziari della gente, distribuendo in forma concorrenziale con le altre banche prestiti agevolati

cedevano prestiti oltre il limite imposto dall'assemblea dei soci e dalla Banca d'Italia, per andare incontro a tutte le necessità e per ottenere maggiori entrate attraverso gli interessi che maturavano.

In ogni settore produttivo (industria, artigianato, agricoltura, commercio) la Cassa fu un volano di finanziamento e di progresso economico e sociale, contribuendo nei decenni successivi al grande sviluppo che Campodarsego si avviava a vivere, divenuto il comune più industriale dell'Alta Padovana.

Alle famiglie non furono lesinati prestiti per l'acquisto della terra dai precedenti proprietari e per l'edificazione di abitazioni più moderne e salutarie. Ricordo che dopo la seconda guerra mondiale scomparvero gli ultimi "casoni" di paglia dal territorio, sostituiti dalle case della ricostruzione. Molti giovani prolungarono gli studi fino all'università, approfittando delle borse di studio elargite dalla Banca. In questa corsa al finanziamento, che supportava il miglioramento generale della popolazione, non va dimenticato che nel 1967 fu raggiunto il miliardo di depositi.

Negli anni Settanta la Cassa Rurale ed Artigiana di Campodarsego incorporò quelle di S. Martino di Lupari e di Borgoriccio, in una politica di espansione che riconosceva l'assoluta preminenza di questa realtà economica sul territorio circostante; in seguito aumentarono anche gli sportelli aperti nei comuni limitrofi, fino a raggiungere il numero di 34 e a fare di Campodarsego una delle prime Banche di Credito Cooperativo d'Italia.



La prima cassaforte della Cassa Rurale

per la Cassa di Loreggia. La base sociale ampia e diffusa aiutò notevolmente a superare le incertezze che potevano sembrare insormontabili; ci si organizzò con pochissimi dipendenti e il momento favorevole della rinascita postbellica portò a nuovi investimenti privati e a creare un'economia artigianale e preindustriale di grande diffusione.

In particolare gli anni Cinquanta furono quelli della svolta positiva: ci furono forti produzioni di frumento, mais e uva, tanto che nel 1955 sorse la cantina sociale. Le richieste di prestiti crescevano in forma costante, verso il mondo agricolo e quello artigianale. Già era sorta negli anni

ai propri soci, sempre più numerosi, grazie anche ad una capillare raccolta di risparmi.

### **Qual è stato il ruolo complessivo della BCC Padovana nello sviluppo di questa zona del Nord-Est italiano così dinamica e ricca di tessuto imprenditoriale?**

La solidità finanziaria della Cassa rurale e artigiana di Campodarsego permetterà all'istituto di lanciarsi in vere e proprie campagne di finanziamento all'artigianato nascente e alla meccanizzazione dell'agricoltura. Capiterà, e bisogna dare merito ai dirigenti di allora oculati e intelligenti, che date le pressanti richieste si con-

#### RIFERIMENTI

**R. Marconato**, *La figura e l'opera di Leone Wollemborg. Il fondatore delle casse rurali nella realtà dell'Ottocento e del Novecento*, 1984.

**R. Marconato**: *1896-1996, 100 anni di Cassa Rurale a Campodarsego e nell'alta padovana*, 1996

# Un defibrillatore per il “Centro Nuoto Strà”

Il rapporto con il territorio dell’Alta Padovana continua a crescere: molte le iniziative di beneficenza supportate dalla Banca: tra le ultime il contributo a favore del “Centro Nuoto Strà”

Nel corso dell’anno appena concluso molte sono state le iniziative seguite dai tre Comitati dell’Alta Padovana. Tra queste il contributo a favore del “Centro Nuoto Strà”, volto all’acquisto di un defibrillatore. L’importante centro sportivo, una delle eccellenze della Riviera del Brenta, è da anni gestito assieme all’impianto di Vigonza da Antonino Spagnolo, particolarmente conosciuto nell’ambiente anche come allenatore dell’atleta **Aglaia Pezzato**, recente campionessa europea nella staffetta 4 x 50 e finalista olimpica nella 4 x 100 sempre nel team con Federica Pellegrini.

Le due importanti strutture sportive vantano oltre 6.000 tesserati e rappresentano un punto di riferimento per il territorio. La consegna dell’importante salvavita è stata recentemente effettuata dal Coordinatore di zona Antonello Piacentini e dal Direttore della filiale di Pionca di Vigonza Fabio Romito, ed è stata anche l’occasione per un cordiale incontro con l’atleta, già nostra cliente da diversi anni.



“Ho iniziato molto presto l’attività sportiva proprio a Vigonza – ci ha detto Aglaia – abbinando la ginnastica ritmica al nuoto, dove seguivo mia sorella maggiore Daphne. A 13 anni ho dovuto scegliere e affascinata dalle convocazioni giovanili sia per gare nazionali che europee ho decisamente virato a favore delle piscine. Progressivamente il nuoto mi ha sempre più coinvolto anche e soprattutto per gli stimoli che dà il lavoro di squadra, infatti ho trovato un ambiente eccezionale dove ho sviluppato amicizie durature. Ho sfortunatamente attraversato un periodo negativo con 2 anni di stop dovuti ad una serie di infortuni, poi quattro anni fa la svolta, quando ho ricominciato sotto l’occhio vigile del nuovo allenatore, Antonino Spagnolo, e da quel momento è stato un susseguirsi di risultati crescenti. Oggi sono parte integrante della staffetta che ha come capitano Federica Pellegrini, una squadra coesa che ha notevolmente aumentato la velocità e le pre-

stazioni del team azzurro”.

Il suo momento più importante? Certamente la finale olimpica di Rio: “La pressione era molto alta visto il traguardo che avremmo potuto raggiungere. Va anche detto che è molto diversa la pressione tra gare individuali e staffetta: nelle gare di squadra lo stress si stempera in misura maggiore in quanto l’essere parte di un gruppo ti avvolge, ti protegge maggiormente, anche se comunque in quei pochi secondi che precedono l’ingresso in acqua rivedi tutti gli sforzi, le rinunce e non vedi l’ora di entrare e di dare il massimo per tutti quei fatidici 50 secondi”.

È il rapporto con la nostra Banca? “Sono cliente della Banca da sempre sulle orme dei miei genitori. Ricordo ancora il giorno in cui ho ricevuto la mia prima carta di credito che coincide con la prima convocazione internazionale ai mondiali di Doha nel Qatar. Un saluto a tutti con la speranza di poter centrare il prossimo obiettivo: Tokyo 2020”.

# Il Lab al sesto Forum nazionale



**Svoltosi a Firenze, l'incontro è stato caratterizzato da workshop arricchiti dalle suggestioni di alcuni esperti. Tema di fondo, le eccellenze in rete**

**P**resente e attivo il nostro Laboratorio BCC Roma al sesto Forum Nazionale dei Giovani Soci, che si è svolto lo scorso settembre a Firenze con il titolo "BCC Lab. Eccellenze in rete". In rappresentanza della compagine giovanile BCC di Roma il membro della consulta nazionale dei giovani soci BCC **Mario Arcidiacono**.

La modalità di svolgimento dei lavori è stata quella degli workshop, introdotti dalle suggestioni di quattro



esperti per quattro aree (Arte, Tecnologia, Ambiente e Cooperazione), identificate come starter dei lavori seminariali per i tavoli coordinati dai ragazzi. Tre giornate coinvolgenti e ritmate, ricche di sorprese e interazione tra i giovani, che hanno mostrato di aver gradito la formula "interattiva" e seminariale.

Gli autori delle suggestioni da cui è partito il lavoro dei ragazzi sono stati Francesco Gentili del Comitato scientifico Legambiente, il *Thinking Designer* Felice Limosani, la Cooperativa Ron-

re il suo saluto il sindaco di Firenze Dario Nardella, che ha invitato i ragazzi a credere nel proprio lavoro e nella propria capacità di influenzare il futuro.

Al termine sono stati tre i progetti finalisti per le aree tematiche individuate. La votazione è avvenuta tramite una App in tempo reale, con cui i ragazzi hanno potuto votare un vincitore per ogni area. Tra questi, in un'ulteriore votazione, è stato decretato un supervincitore. Vi è stato anche un premio attribuito dalla giu-

dine per la promozione della cultura del dialogo e della pace, e l'Astrosifico A m e d e o Balbi. Non ha voluto fare manca-

ria tecnica composta da presidenti e direttori di Federazioni Locali e consiglieri nazionali di Federcasse. I due premi hanno coinciso nella premiazione della migliore idea: "Territorio in rete" per l'area Ambiente, che prevedeva gruppi di acquisto tramite i quali i piccoli produttori locali sono messi in contatto con i potenziali clienti per la vendita di prodotti a km 0.

Sul palco, nelle giornate fiorentine, si sono alternati, oltre agli esperti, esponenti di primo piano del movimento, quali il presidente di Federcasse Alessandro Azzi. Il Direttore Generale del Gruppo Bancario Iccrea, Leonardo Rubattu, ha inviato un contributo video sul tema "Futuro". Giulio Magagni, Presidente del GBI, ha aperto la giornata conclusiva con un saluto e un'intervista del bravissimo conduttore dell'intero Forum, Leonardo Canestrelli di Radio Toscana.



# COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50  
00185 Roma  
tel. 06 4440010  
06 4440507  
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.

Caratteristiche dell'offerta:

Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.

Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.

Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

*Non perdere questa occasione,  
chiedi informazioni dettagliate  
nella Tua Agenzia*



# Fatti, non interpretazioni

di MAURIZIO ALETTI



**C'è uno spettro che si aggira per il mondo: è la post-verità, fatta di bizzarre interpretazioni che, complice il web, mettono in discussione tutto, anche le certezze più evidenti, che sarebbero frutto di chissà quali interessi nascosti. Ma BCC Roma e la storia centenaria del Credito Cooperativo sono il risultato di fatti concreti: il lavoro di migliaia di persone che negli anni sono riusciti a costruire qualcosa che dura, una certezza a disposizione del Paese e della vita produttiva dei nostri borghi**

L'Oxford Dictionary ha recentemente dichiarato parola dell'anno 2016 "Post-Truth", la post-verità, espressione che spiega cioè una crescente diffidenza per le opinioni comuni, frutto secondo molti internauti di chissà quali complotti, e credulità per le più stravaganti bugie diffuse da siti e agguerriti utenti dei social media. La campagna elettorale americana è stata in questo senso istruttiva, e ciò ci deve far riflettere su uno degli aspetti più inquietanti della singolare modernità in cui siamo immersi.

Non esistono fatti, diceva Nietzsche alla fine del XIX secolo, ma solo opinioni, anticipando genialmente un'onda che nel corso del '900 è diventata sempre più consistente. Le grandi verità alle quali ci siamo aggrappati, si dice in sostanza, non hanno alcuna base di verità: la politica, le religioni, la famiglia, le tradizioni. Tutto è a misura dell'interpretazione che ne danno gli uomini. Per molti questo ha rappresentato una liberazione dal peso di "narrazioni" (il marxismo, il cristianesimo) che toglievano al singolo uomo la libertà di scelta. Altri lamentano la deriva in cui tale atteggiamento ci sta portando, complice il bizzarro uso di internet che molti si sentono in diritto di fare, riscrivendo la storia e le evidenze. Giudicandole, cioè, come frutto di bugie messe in pratica da gruppi di interesse che manipolano la vita di tutti noi.

Ma la realtà esiste, viene da dire: il computer che sto usando non è un frutto della mia interpretazione, così come la vita di milioni di persone è determinata da fatti concreti, che abbiamo il dovere di analizzare e studiare attentamente. Un esempio su tutti è rappresentato dalla storia di questa Banca e del Credito Cooperativo italiano. Fatti incontrovertibili e numeri non smentibili dimostrano che senza il supporto delle banche locali, e di BCC Roma in particolare per i territori che ci riguardano, la vita dei nostri borghi non sarebbe stata la stessa. Soprattutto quella del variegato tessuto produttivo di piccole e medie imprese che ne rappresenta la ricchezza, quella delle famiglie che ne sono fermento comunitario e sociale.

Ed eccoli i numeri di una Banca, la nostra, nata in un retrobottega 60 anni fa per opera di poche decine di umili operatori. Ancora una volta in base all'ultima classifica stilata da Mediobanca nel 2016, BCC Roma si è classificata al 1° posto tra le banche di Credito Cooperativo per totale attivo, impieghi, raccolta, patrimonio netto, utile netto, numero sportelli. Ma ciò che più conta è che nell'ultimo decennio gli impieghi e la raccolta diretta sono aumentati rispettivamente del 158,7% e del 115% attestandosi al 31 dicembre 2015 a 6,8 miliardi di euro (+17,6% sul 2014) e 9,2 miliardi di euro (+16,1% sul 2014).

Questo vuol dire che la Banca dà ai suoi territori tutto il supporto creditizio possibile, alimentandone la vita anche tramite il capillare e importantissimo lavoro dei Comitati Locali, che provvedono a finanziare tutte quelle iniziative sociali e culturali senza le quali la vita dei nostri paesi si inaridirebbe.

Infine, la nostra solidità: la Banca dispone di un patrimonio aziendale al 31 dicembre 2015 di 750,1 milioni di euro, di fondi propri per 720,6 milioni di euro e di un patrimonio libero, eccedente l'importo necessario per il rispetto dei requisiti richiesti da Banca d'Italia, superiore al 40% del totale. Insomma BCC di Roma è tra le banche italiane di medie dimensioni più solide e patrimonializzate. Rappresenta quindi una certezza, un punto di riferimento che resterà saldo pur nell'inevitabile lavoro di riassetto complessivo che sta interessando il nostro Movimento. E questi sono fatti, non interpretazioni.

ROMA

# La nuova sede dell'agenzia 169

**L**o scorso 5 dicembre è stata inaugurata la nuova sede dell'agenzia 169, che ha assunto per l'occasione la denominazione di "Primavalle" (precedentemente era "Torresina"). I locali, spaziosi e accoglienti, si trovano in via Pietro Maffi, 115-119, in una posizione più idonea per continuare a essere punto di riferimento del territorio. All'evento erano presenti il Presidente Francesco Liberati, il Direttore Generale, Mauro Pastore, il Vice Direttore Generale Francesco Petitto e il Direttore di Zona Attilio Rosicarelli.



## MOMPEO

## 10° Festa del Donatore

Sabato 8 ottobre, a Mompeo, si è svolta la decima edizione della “Festa del Donatore” organizzata dalla sezione locale dell’Avis: una giornata per festeggiare il valore della solidarietà e per ricordare l’importanza dei donatori e della raccolta di sangue in casi di emergenza. La manifestazione è iniziata con la raccolta di sangue, mentre nel tardo pomeriggio sono intervenute le Avis Consorelle della Provincia di Rieti con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa della Natività di Maria Santissima. In serata la cena sociale, con la raccolta fondi per le popolazioni terremotate. Donare il sangue periodicamente, gratuitamente, in forma anonima e responsabilmente è un gesto di solidarietà ma è anche la maggior garanzia possibile di sicurezza per la salute di chi riceve e di chi dona.



## CERVETERI

## Prestiti agevolati per chi ha subito la tromba d'aria del 6 novembre

La BCC raccoglie l'appello del Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha aderito all'appello fatto dall'Amministrazione Comunale di **Cerveteri** agli istituti di credito ad intervenire in aiuto delle famiglie e delle imprese del territorio che hanno subito la tromba d'aria del 6 novembre scorso.

Le Agenzie BCC Roma garantiranno la concessione a chi ha subito danni a seguito del passaggio del tornado che ha devastato parte delle campagne di Cerveteri – coinvolgendo decine di attività produttive e di abitazioni – di speciali condizioni di finanziamento.

“Ringrazio sentitamente – ha spiegato il Sindaco **Alessio Pascucci** – il Vicedirettore Generale della BCC di Roma, Francesco Petitto, per aver immediatamente sottoscritto il nostro appello, e la Direttrice dell'Agenzia di Cerveteri **Elena**

**Mariotti** per essersi messa a disposizione delle tante famiglie che oggi stanno vivendo un momento difficile. La conta dei danni subiti dal nostro territorio supera i 10 milioni di euro. La tromba d'aria ha infatti risparmiato i nostri centri urbani ma non ha avuto pietà con le campagne di Cerveteri. Molte imprese a conduzione familiare sono in gravi difficoltà perché la furia del vento ha portato via in pochi minuti gli sforzi di una vita. Le zone più toccate sono Procoio di Ceri, Boietto, Borgo San Martino e dintorni. Oggi queste famiglie sono in ginocchio e un aiuto per affrontare le spese più urgenti, come la ricostruzione di un tetto volato via o l'acqui-

sto delle sementi per ripiantare le colture estirpate dal vento, può fare la differenza”.

“Le misure proposte – ha sottolineato il Vicedirettore Generale **Francesco Petitto** – consistono in un'offerta di mutuo chirografario (senza garanzia ipotecaria) a condizioni agevolate, al tasso fisso del 2% fino a 2 anni, senza spese di istruttoria. Le condizioni sono riservate esclusivamente per le operazioni di ristrutturazione che si sono rese necessarie a seguito delle recenti calamità naturali. L'intervento è in linea con i principi ispiratori dell'attività della BCC di Roma, impegnata da sempre per la tutela e lo sviluppo responsabile e sostenibile dei nostri territori”.



## ROMA

### “Biosagra for kids” alla Fattoria Fiorano

Il 2 ottobre presso l'azienda agricola Fattoria di Fiorano è andata in scena la terza edizione della “Biosagra For Kids”, organizzata dall'associazione Fiorano for Kids Onlus: una grande festa in campagna durante la quale 50 chef romani hanno cucinato piatti semplici e golosi, a base dei prodotti dell'orto. Obiettivo della manifestazione era quello di raccogliere fondi per finanziare la borsa di studio di un ricercatore dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù impegnato nello studio del ruolo terapeutico di alcune diete nella cura dell'epilessia infantile. Durante la giornata in attività moltissimi laboratori ludico-didattici: quattro per gli adulti, dalla visita in cantina alle degustazioni di olio, e quattordici per i più piccoli, dalla decorazione con materiali di riciclo alla composizione di mosaici fatti di legumi.



## ROMA

### Progetto “A Scuola Ci Sto Bene”, Associazione Barnà Onlus

Dare risposte concrete alle difficoltà delle famiglie ad accedere ai servizi e ad affrontare le problematiche relative ai figli e alla scuola; supportare le insegnanti quando in classe si presentano difficoltà che necessiterebbero l'intervento tempestivo di specialisti che le strutture territoriali non sono in grado di fornire; promuovere la salvaguardia della salute fisica e psicologica; alleggerire la spesa pubblica. Sono questi gli obiettivi del progetto “A Scuola ci Sto Bene” che, all'interno di una Scuola dell'Infanzia comunale di Roma, propone una

## SEGNI

### 2° Edizione Trail dei Monti Lepini

Il 16 ottobre si è svolta a Campo, località del Comune di Segni, la seconda edizione del Trail dei Monti Lepini, manifestazione che rientra nel Calendario Nazionale Fidal ed è valida come 9° tappa del Gran Prix Mountain & Trail della Federazione Italiana di Atletica Leggera. La gara, organizzata dall'Atletica Aurora Segni e dalla Fidal Roma Sud in collaborazione con il Comune di Segni e la Fidal Lazio, ha



attraversato il territorio dei Comuni di Segni, Montelanico e, in parte, di Norma e Cori. Si è snodata su un percorso misto di 18 chilometri – pietraia, sterrato, campo –, con un dislivello di 850 metri e una punta massima di 1.378 metri. È la tappa trail più breve del circuito e coniuga road runner e trail runner: permette cioè anche a chi è abituato a correre in città di sperimentare la corsa in mezzo alla natura e su terreni differenti. Il Mountain & Trail Running Grand

Prix è un evento sportivo nato nel 2015 per dare ufficialità alle manifestazioni nazionali di corsa in montagna e di Trail organizzate fino ad allora solo dagli enti locali di promozione sportiva. È articolato su dieci prove, distribuite in tutta Italia. È riservato ai tesserati Fidal di cittadinanza italiana, che appartengono alle categorie Promesse e Seniores, maschili e femminili.

serie di attività rivolte ai bambini, ai genitori, ai nuclei familiari, alle insegnanti: laboratori di educazione al corretto lavaggio delle mani, di igiene personale e degli ambienti; uno sportello rivolto a genitori e insegnanti per dare risposte alle problematiche della prima infanzia e alla potenziale difficoltà nell'apprendimento.



## ROMA Comitato Parco Villa Flaviana

C'era una volta un parco abbandonato, senza un nome e senza una storia. Oggi, grazie al lavoro di riqualificazione di volontari e residenti, al suo posto c'è il Parco di villa Flaviana: 16 ettari di verde dove sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici, tra cui una villa di età imperiale (epoca dei Flavi), e che sono diventati un punto

di riferimento e di ritrovo per gli abitanti del quartiere. Nel 2014, i cittadini stanchi del degrado urbano e ambientale, iniziano a inviare segnalazioni e a chiedere l'intervento del Comune che provvede, con un intervento di bonifica, a rimuovere i rifiuti più ingombranti. Ma non è sufficiente, così i cittadini si riuniscono nel Comitato Parco Villa Flaviana e intraprendono un progetto di riqualificazione e conservazione dell'area i cui frutti sono davanti agli occhi di tutti.



## MONTALTO DI CASTRO La Maratonina Archeologica di Vulci

Si è svolta l'11esima Maratonina archeologica di Vulci, come sempre organizzata dalla Polisportiva Montalto, con il patrocinio del Comune, sotto l'egida dalla Uisp di Viterbo e sostenuta dalla Fondazione Vulci e da BCC Roma. Unica nel suo genere, ha preso il via il 1° novembre presso il suggestivo parco naturalistico e archeologico di Vulci. Due le gare in programma: la prima competitiva di 10 chilometri, la seconda non competitiva di 5 chilometri. Un percorso che ha coinvolto grandi e piccoli in uno scenario che rende ancora più affascinante la manifestazione. Quest'anno l'evento ha sostenuto la Campagna della Fondazione Vulci, ovvero il tentativo di rendere fruibili alla comunità

i dipinti della tomba "François" oggi custoditi nell'abitazione privata della famiglia Torlonia. Le magliette indossate dai partecipanti riportava lo slogan "Restituite a Vulci i dipinti François". Alla gara hanno partecipato 10 categorie maschili e 4 categorie femminili. Tutti i partecipanti sono stati premiati e a fine gara.



## GUIDONIA Il Rotary Club e la "Piccola Pietra"

Scopo del Rotary Club è incoraggiare e promuovere l'ideale di servizio come base di iniziative benefiche. E numerose sono le attività benefiche intraprese dal Rotary Club Guidonia Montecelio. Tra queste vi è il costante sostegno alla Casa Famiglia "La Piccola pietra" di Guidonia, che da 25 anni, per incarico della Magistratura, accoglie in affidamento bambini e bambine, ragazzi e ragazze provenienti da situazioni di grave disagio familiare e sociale. Obiettivo della Casa è creare un clima familiare che renda possibile la costruzione di legami affettivi stabili con le famiglie d'origine e di una rete di solide relazioni sociali.



## SANTE MARIE

### La Cicloturistica della Castagna

**P**iù di 500 i mountain biker che il 30 ottobre hanno partecipato alla settima edizione della Cicloturistica della Castagna, svoltasi nel contesto della 44° Sagra della Castagna. L'evento è stato come ogni anno organizzato dall'ASD Sport Emotion, con il patrocinio del Comune (sito in Provincia dell'Aquila) e della Pro Loco di Sante Marie, e con il sostegno, tra gli altri, di BCC Roma. La piazza del paese era completamente gremita dai numerosissimi ciclisti che sono partiti alle 10 per passare dapprima attraverso gli stand della sagra e poi dividersi lungo i due percorsi della cicloturistica, il Full di 30 km e il Family di 18 km. Al termine della pedalata, i ciclisti si sono ritrovati nuovamente nella piazza principale dove hanno potuto godere del ristoro finale e dove si è svolta la premiazione dei gruppi più numerosi che hanno partecipato all'evento. Per concludere, l'estrazione a sorte di premi tecnici messi in palio dagli sponsor della manifestazione.

## CANINO

### La 56esima edizione della sagra dell'Olio

**U**na delle feste enogastronomiche più longeve della provincia di Viterbo, la sagra dell'Olio di Canino ha celebrato la sua cinquantaseiesima edizione. Dall'8 all'11 dicembre 2016, con un'anteprima dal 2 al 4 caratterizzata dall'apertura di frantoi e cantinoni tipici, la cittadina maremmana si è proposta al visitatore con una serie di appuntamenti di varia natura - degustazioni, show cooking, rievocazioni storiche, mostre,



conferenze, presentazioni di libri, visite guidate, mercatini - finalizzati alla valorizzazione e alla promozione dell'olio extravergine d'oliva Dop per il quale Canino è conosciuta. Per i visitatori, la sagra dell'Olio è anche una preziosa occasione di scoperta del territorio, dalle radici etrusche al Rinascimento. La sagra dell'Olio di Canino è stata promossa e sostenuta da Pro Loco, Comune di Canino, Regione Lazio, BCC Roma ed è inserita nel cartellone delle Feste dell'Olio della Tuscia coordinato dalla Camera di Commercio di Viterbo.

## MARINO

### Nuovo poliambulatorio per i disabili

**A** Marino, presso la Casa residenza "Il Tetto", gestita da Assohandicap, è stato inaugurato il nuovo Poliambulatorio "Arcobaleno" dedicato alle persone affette da disabilità. La nuova struttura è operativa dal 2



gennaio 2017 ed effettua prestazioni sanitarie specialistiche in regime privato nelle seguenti specialità: cardiologia, ginecologia, dermatologia, ortopedia e

traumatologia, medicina dello sport, neurologia e neuropsichiatria infantile. Il centro fa anche attività di formazione e di ricerca sulla salute psicofisica e la disabilità. Alla cerimonia erano presenti Don Pietro Massari, parroco di Marino, il senatore Luigi Zanda, il Direttore Generale di BCC Roma Mauro Pastore e i presidenti e direttori generali delle BCC locali.

## ROMA

**Eve, due amiche improbabili**

La storia di due donne: amiche improbabili, rivali, confidenti, bugiarde. È *Eve* la commedia brillante, naïf e perfida che è stata portata in scena dalla compagnia teatrale Enter al Teatro Tordinona dal 22 al 27 novembre 2016. La compagnia teatrale, diretta da Luca Milesi, nasce nel 2003 con l'obiettivo di presentare al pubblico i testi teatrali più interessanti della drammaturgia contemporanea italiana ed europea a partire dalla prima metà degli anni Novanta. Enter progetta e realizza i propri spettacoli, organizza laboratori di recitazione ed espressione corporea, gruppi di studio e iniziative sul tema della Memoria. Nel 2015 si è aggiudicata la V edizione del Festival nazionale del teatro "Scenari Casamarciano", raccogliendo i consensi della giuria tecnica e della giuria popolare.



## VILLA DEL CONTE (PADOVA)

**Le attività del Circolo Auser Nascente**

Il Circolo Auser Nascente di Villa del Conte è un'associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società. Per questo lavora per gli anziani, ma soprattutto con gli anziani, per renderli protagonisti della loro vita. Svolge una importante attività informativa e culturale organizzando, insieme a professionisti del settore, incontri sulla salute e sui problemi legati all'avanzare dell'età, convegni, concerti, concorsi artistici, eventi letterari e musicali.



## ORIOLO ROMANO

**Il restauro del crocifisso ligneo della chiesa di San Giorgio**

La Chiesa di San Giorgio è una chiesa tardo barocca, realizzata per sostituire l'ormai vecchia e piccola chiesa parrocchiale a navata unica, eretta al tempo di Giorgio Santacroce, fondatore di Oriolo Romano. Fu iniziata nel 1671 e completata, dopo varie interruzioni, nel 1756. Tra le opere presenti nel suo interno vi è un

crocifisso ligneo del XVIII secolo il cui restauro è promosso dall'Associazione "Fondo Ambiente Tuscia Romana" con il sostegno di BCC Roma. Il "Fondo Ambiente Tuscia Romana" è un'organizzazione no-profit le cui priorità sono la valorizzazione e il recupero di beni artistico-ambientali della Tuscia Romana, in particolare quelli abbandonati, poco noti o sconosciuti.



mana" con il sostegno di BCC Roma. Il "Fondo Ambiente Tuscia Romana" è un'organizzazione no-profit le cui priorità sono la valorizzazione e il recupero di beni artistico-ambientali della Tuscia Romana, in particolare quelli abbandonati, poco noti o sconosciuti.

## CIVITAVECCHIA L'ASD Pallavolo, un presidio culturale e sportivo

1964: nasce l'ASD Pallavolo Civitavecchia. Sono passati più di cinquant'anni e la società rossoblu è ancora oggi un presidio educativo, culturale e sportivo molto importante del territorio. Ha una grande storia, fatta di passioni ed emozioni, retrocessioni e promozioni, ma, soprattutto, di qualità, come conferma il Marchio di qualità "Argento" per l'attività giovanile, concesso per la terza volta dalla FIPAV alla società. Baby volley, mini volley, pallavolo promozionale, amatoriale e agonistica: sono tante le attività portate avanti dalla società, così come sono tanti i progetti messi in atto. Tra questi ricordiamo "Adotta un diritto: educazione alla pace, allo sport e alla salute", un progetto che ha l'obiettivo di portare nelle scuole, elementari, medie e superiori, valori importanti quali la tolleranza, la coesione sociale, il fair play, l'importanza dell'attività fisica, della salute e dell'alimentazione. L'iniziativa,

partita a metà dicembre e che si concluderà ad aprile 2017, è rivolta non solo agli studenti e alle loro famiglie, ma anche a tecnici, atleti e dirigenti.



## PIAZZOLA SUL BRENTA L'Antica Fiera di San Martino

Si è svolta dal 5 al 13 novembre a Piazzola sul Brenta la Fiera di San Martino, nata nel XVIII secolo per festeggiare la fine dei lavori agricoli. È una delle più antiche e prestigiose fiere della provincia dedicate all'agricoltura, all'artigianato, al commercio e all'allevamento. Nel programma della manifestazione, oltre all'esposizione e al commercio di prodotti zootecnici e agricoli, sfilate, congressi, musica, balli, spettacoli e la mostra dell'Artigianato e delle Attività Produttive.



## GAZZO (PD) Fiera Franca e festa della transumanza

L'8 e il 9 ottobre si è rinnovato a Gazzo (in provincia di Padova) l'appuntamento con l'antica "Fiera Franca". Numerose le iniziative in programma: una mostra-mercato di artigianato, prodotti enogastronomici locali, prodotti a chilometro zero e hobbistica; il concorso dei bovini di razza rendena; la fattoria didattica e i laboratori con il latte; le prove gratuite di tiro con l'arco e il pony tour per i bambini. In più un'esposizione di auto e moto e trattori d'epoca a Villalta, raggiungibile con il trenino turistico. Il 5 ottobre si è svolta anche la tradizionale manifestazione della transumanza per le vie del centro cittadino, con il passaggio delle mandrie di rientro dalle montagne. La Fiera Franca, anticamente, era una fiera durante la quale non era richiesto il pagamento di dazi per entrare e uscire dal centro storico dove si trovavano le varie zone assegnate alla vendita di animali e prodotti agricoli.



## PIONCA DI VIGONZA

# I nuovi edifici della scuola dell'infanzia

**L**il 21 dicembre una delegazione della Banca ha visitato la Scuola dell'infanzia di Pionca di Vigonza, in provincia di Padova. La parrocchia che ne è titolare è quella di S.Ambrogio. L'ente è stato destinatario di contributi da parte di BCC di Roma e il parroco, don Cornelio Boesso, ha voluto esprimere il suo grazie aprendo le porte del recentissimo edificio adibito a Scuola dell'infanzia. La Scuola ospita 92 bambini in quattro sezioni. L'edificio è stato inaugurato nel settembre del 2015 ed è all'avanguardia per soluzioni impianti e consumi energetici. La Parrocchia fa parte dell'Unità pastorale Vigonza, Peraga, Pionca ed è una delle realtà più vivaci della zona nord della diocesi di Padova. Erano presenti, oltre al parroco, Enrico Dal Toso, componente del Comitato Locale dei soci di San Martino di Lupari, il direttore dell'agenzia 207 Fabio Romito e il coordinatore di zona Antonello Piacentini.





Intervista a **Fabio Conti**, socio BCC Roma e mister della Nazionale femminile di pallanuoto che ha conquistato un prestigioso secondo posto alle Olimpiadi di Rio 2016.

**“Abbiamo espresso un grande gioco e ci siamo arresi soltanto alle fortissime americane, che in questo momento sono davvero imbattibili”**

# Un argento da favola

## **Quando è iniziata la sua passione per le piscine?**

Ho iniziato a frequentarle fin da bambino, interessandomi sia al nuoto sia alla pallanuoto. Poi per un po' mi sono concentrato esclusivamente sul nuoto agonistico, diciamo fino all'età di 20 anni, cimentandomi in campionati italiani, sia a livello giovanile sia a livello assoluto. Dopodiché sono ritornato alla pallanuoto. Nel 1996 ho riattivato la gestione di un centro sportivo a Bracciano guidando la squadra femminile. Con la quale ho iniziato un percorso che ci ha portato dalla Serie C alla Serie A1 e con cui ho conquistato due

Coppe Len e raggiunto due volte le semifinali scudetto. Mi piace ricordare che nell'anno del passaggio dalla Serie A2 alla Serie A1 BCC Roma è stato il *main sponsor* della squadra, che quindi in quella stagione aveva assunto la denominazione proprio di BCC Roma. Nel 2008 sono poi entrato in Federazione e, dopo due anni di attività con la nazionale giovanile, ho preso la guida della prima squadra femminile.

## **Com'è che ha scoperto di avere le doti giuste per fare l'allenatore?**

Il passaggio è avvenuto in maniera abbastanza naturale, perché già da



atleta avevo questo tipo di attitudine. Il fatto di aver riattivato l'impianto sportivo di Bracciano, insieme al mio socio di allora Federico Ferrari, aveva il significato per me di voler lasciare il segno, di voler fondare e guidare squadre che potessero dire la loro a livello agonistico.

**Che significato ha avuto la chiamata in Federazione?**

È stato il risultato del percorso compiuto, della grande crescita ottenuta con una squadra di provincia. Credo che abbia contato anche la mia persona, il mio modo di pormi in questo ambiente.

**Poi, nel 2010, il traguardo prestigioso: ha preso la guida del Setterosa, e anche qui ha ottenuto un crescendo di successi.**

Non è stato semplice, perché fino al 2004 (quando vinse le Olimpiadi di Atene) la nazionale femminile è stata una delle più vincenti di sempre. Poi ci sono stati anni di buio, senza più



grandi risultati. Ho dovuto quindi in qualche modo rifondare il team, e i risultati sono venuti. Dalla vittoria del campionato europeo a Eindhoven nel 2012 al bronzo nella XVI edizione dei Campionati mondiali di Nuoto di Kazan del 2015. L'argento di Rio è stato il coronamento di questo percorso.

**Come si fa a preparare un evento straordinario come l'Olimpiade?**

Direi che l'Olimpiade è il sogno sportivo di tutti gli atleti, gli allenatori, i dirigenti. Ce l'avevo in testa fin da ragazzino. La prima, quella di Londra 2012, è stata una sorta di approccio a quella di Rio, anche perché non ho avuto il quadriennio completo per prepararla, essendo subentrato nel 2010. Questa volta invece c'è stato il tempo, ed è stato questo che ha fatto la differenza. Ho avuto modo di far maturare le ragazze, di farle crescere con una programmazione ben precisa, e i risultati si sono visti. Fermo restando che oltre alla bravura e alla preparazione, durante

questi eventi è necessario avere anche un pizzico di fortuna. E soprattutto concentrazione, perché vivere in un villaggio olimpico con oltre 10mila tra i migliori atleti del mondo può essere a volte dispersivo.

**Avete perso in finale contro un grandissimo team, quello Usa:**

**non potete rimproverarvi davvero nulla...**

No, assolutamente. È stata davvero, per quanto mi riguarda, un'Olimpiade perfetta. Abbiamo espresso il miglior gioco del torneo: non lo dico io ma gli addetti ai lavori. Al di là di questo le americane sono davvero



## Fabio Conti

**N**ato a Roma il 22 marzo 1972, è responsabile tecnico delle Nazionali giovanili di pallanuoto femminile dal 23 dicembre 2008. Ha ottenuto l'argento agli Europei di Napoli 2009, il quinto posto ai Mondiali di Khanty-Mansiysk nel 2009, il quarto posto agli Europei di Dneprodzerzhinsk 2010 e il settimo posto con la Selezione che ha partecipato alle Universiadi di Belgrado nel 2009. Dal novembre 2010 è responsabile tecnico del Setterosa che ha guidato alla conquista della medaglia d'argento nella Super Final World League 2011, a Tianjin, e al quarto posto ai Mondiali di Shanghai 2011. Grande impresa è stata la conquista del primo posto ai campionati europei di Eindhoven 2012. Poi Setterosa settimo alle Olimpiadi di Lon-



dra 2012, decimo ai Mondiali di Barcellona 2013, quarto agli Europei di Budapest 2014 e bronzo ai Mondiali di Kazan 2015 e agli Europei di Belgrado nel 2016, tre mesi prima della qualificazione ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro. Quinta posizione alla Super Final di World League in Cina. Infine l'argento alle Olimpiadi di Rio.



fortissime e succede come nel basket: si gioca per il secondo posto. Anche se va ricordato che noi lo scorso anno siamo riusciti a batterle durante i mondiali di Kazan: ma devi essere fortunato a imbroggiare la giornata in cui a te va tutto bene e all'avversario tutto male. Ed è difficile che capiti durante una finale olimpica.

### **Quali erano le aspettative prima di partire per Rio?**

Io personalmente avrei firmato per un podio qualsiasi. Quindi se ci avessero detto prima della partenza che

avremmo conquistato un argento, saremmo stati più che soddisfatti. Per me è stato un miracolo sportivo: abbiamo messo dietro corazzate come Australia, Ungheria, Cina, che hanno più possibilità e mezzi di noi. Sottolineo a questo proposito che, considerate le difficoltà che abbiamo a livello di impiantistica sportiva, gli atleti italiani che riescono andare a piazzamento in un torneo come le Olimpiadi fanno davvero qualcosa di grande. Noi non abbiamo strutture come i College americani dove si fa studio e sport: chi lo fa a livello agonistico a Roma, ad esempio, deve sobbarcarsi molti sacrifici, in primis gli spostamenti che sottraggono tantissimo tempo a causa del traffico e delle distanze.

### **Ci può parlare del suo rapporto, ormai storico, con BCC Roma?**

Io sono socio da tantissimi anni e la Banca segue da sempre le mie attività. Quando la mia squadra di Bracciano, come ricordavo prima, vinse il campionato, festeggiammo insieme agli amici di BCC Roma quella storica promozione. Le stesse persone di allora sono quelle con cui ho rapporti oggi in agenzia. Insomma, una seconda grande famiglia.

**Giuliano Polidori**



**Q**uest'anno a Roccaraso due nuove cabinovie hanno arricchito l'attività sportiva di uno dei più estesi comprensori sciistici italiani. È una storia centenaria che vide gli albori nel febbraio del 1910 ad opera del Touring Club Italiano. Ma quale fu il primo impianto di risalita, come era fatto e come funzionava?

Quando cominciai a pensare di ricostruire la storia della slittovia di Roccaraso, della quale conoscevo solo l'esistenza di un rullo di ferro che dormiva ormai un sonno eterno in cima al ripido pendio del Monte Zurrone, non potei fare a meno di raggiungerlo, a piedi, seguendo la vecchia linea tagliata in mezzo ai faggi, che d'estate quasi non si vede più se non per una flebile riga segnata ancora dalle punte disunte delle ormai fitte piante. E mentre salivo, con le ginocchia che quasi toccavano il mento, cercavo di immaginare come facesse lo slittone di legno ad arrampicarsi fin lassù, scivolando sui pattini di ferro, carico di un manovratore e quattordici sciatori con rispettivi sci e bastoncini.

Ma la sorpresa più grande fu quando, arrivato vicino al rullo dentato, incominciai a ispezionarlo, per capirne il funzionamento completo di tutti i suoi pezzi elettromeccanici, della sua minuteria, delle staffe forgiate con il ferro delle balestre di un treno disarmato, per reggere in sicurezza la corda d'acciaio, che avvolgendosi intorno al rullo, tirava su gli sciatori. Appunto, la corda, uno spezzone lungo poco meno di un



# La sorprendente vicenda della slittovia di Roccaraso

Inaugurata nel 1937 dal Principe di Piemonte, l'avveniristico impianto di risalita fu distrutto durante la seconda guerra mondiale. Ripercorriamone le vicende



doli dolcemente con perfette virate sulla neve candida e soffice caduta nella notte.

Era contento il Principe, amico dei roccolani. Aveva vissuto con ansia le loro apprensioni sulla impossibilità di reperire quelle settecentomila lire

metro, ancora legata a quel rullo e sfilacciata dal tempo nella sua parte finale, si mostrò, nascosta tra qualche pietra, arrugginita, ma integra nei suoi filamenti, spessa poco meno di due centimetri. Così piccola e così forte, capace di tirare su tutto quel peso, in barba alle misure di sicurezza dei moderni impianti ad aggancio automatico. E sorpresa ancora più grande: i freni. Immaginate una serie di tacchetti di legno ordinati in fila intorno alla circonferenza esterna del rullo, opposta a quella dentata dove il pignone del motore imprimeva il movimento. Piccoli, alti non più di cinque centimetri e larghi altrettanto, sono ancora tutti lì, immobili da settantadue anni, quando costretti da una spessa e circolare lamiera acciaiosa, comandata da un impulso elettromagnetico, stringevano il metallo per rallentare la velocità del rullo e fermare la pur agile corsa dello slittone sulla neve.

Quel lontano 29 dicembre del 1937 il Principe di Piemonte scese per primo all'arrivo dell'impianto, per affrontare la ripida discesa della pista Napoli. Umberto di Savoia aveva appena tagliato il nastro tricolore e la sua gioia immensa la riversò leggiadro sulla punta degli sci, spingen-



Era contento il Principe, amico dei roccolani. Aveva vissuto con ansia le loro apprensioni sulla impossibilità di reperire quelle settecentomila lire necessarie per portare lassù una funivia

necessarie per portare lassù una funivia; aveva letto nei loro occhi e nei loro cuori il desiderio di dotare la località sciistica di quell'impianto, necessario per imprimere una svolta alla pratica dello sci che si era ben sviluppata da quel lontano febbraio del 1910, ma che aveva bisogno di quei nuovi strumenti che consentivano agli sciatori di soddisfare più intensamente il desiderio e la gioia di scendere velocemente sulla neve. Solo così si poteva dare rinnovato vigore a tutta l'attività di ospitalità, di agonismo e all'immagine di Roc-



Nessuno saprà mai chi la distrusse. I roccolani erano sfollati per ordine del feldmaresciallo Kesselring

caraso. Umberto di Savoia l'inverno precedente, aveva raccontato al barone Raffaele Angeloni, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, della nuova slittovia delle Tofane vista a Cortina d'Ampezzo (dove ben presto ne sarebbe entrata in funzione un'altra, sul Col Drusciè). Mai però avrebbe immaginato, che parlarne, illustrare le caratteristiche tecniche e il funzionamento, elogiare quel primo impianto di risalita al servizio dello sci, avrebbe messo immediatamente in moto i roccolani intenzionati a portare la slittovia sul Monte Zurrone per l'inverno successivo. Affiancata da due piste, una ripida per lo slalom, la Napoli, e una più lunga e un po' più dolce per la discesa, del Monte Zurrone.

La Agudio di Leinì (To) fornì l'impianto. Da Cortina d'Ampezzo arrivò lo slittone in legno disegnato dall'architetto Pietro Alverà. A Roccaraso, nell'officina di mio padre, Luigi Del Castello, aiutato dai fratelli

Tommaso e Goffredo, furono forgiati i pezzi per completare l'assemblaggio dell'impianto. Tommaso, la notte prima dell'inaugurazione, salì sui due pali della luce, posti ai lati della strada statale, per attraversarla con i fili di rame e far sì che l'energia elettrica giungesse in tempo utile, a dispetto della burocrazia opposta dall'ente gestore della strada. L'intervento costò anche una contravvenzione da parte della Società meridionale di elettricità. E fu ancora Tommaso a guidare lo slittone carico di sacchetti di sabbia per espletare il collaudo dell'impianto: era solo, tutti temevano la ripida discesa per il rientro a valle. Lui andava con le mani strette sul manubrio, una gamba ferma dentro lo slittone e l'altra fuori, pronto a saltare nella neve in caso di pericolo. Il percorso dello slittone risultava essere forse il più ripido tra quelli esistenti all'epoca.

C'era un posto di ristoro nella casetta d'arrivo: i turisti che non sciavano

salivano lassù per abbronzarsi e godere della vista che nei giorni di tramontana regalava giù, in fondo, tra la Maiella e Monte Secine, il mare Adriatico.

La slittovia trasportò gli ultimi sciatori durante l'inverno del 1943, poi, a novembre, quando era lì ferma e pronta per riprendere la sua attività non appena la coltre bianca l'avrebbe avvolta di nuovo, arrivarono i soldati tedeschi, volteggiarono su di essa i caccia alleati. Ma nessuno saprà mai chi la distrusse. I roccolani erano sfollati per ordine del feldmaresciallo Kesselring.

Quel rullo dentato è ancora lì, dietro una pianta di faggio, sul pianoro antistante la scalinata del Monumento nazionale ai caduti senza croce e si mostra fiero ed austero ai visitatori, a testimonianza dello slancio dato all'attività sciistica di Roccaraso.

**Ugo Del Castello**  
*udelcast@gmail.com*



I sotterranei della Chiesa custodiscono un ambiente fuori dal tempo, a un passo dalla Roma Capitale e allo stesso tempo inserito appieno nel contesto storico e monumentale della Roma repubblicana di cui conserva le vestigia



# San Nicola in Carcere uno scrigno da scoprire

di Davide Comunale

PhD Student in Late Antiquity and Middle Age  
Archaeology - Università Roma Tor Vergata

**L**a **Basilica di San Nicola in Carcere** si trova alle spalle del colle capitolino, ad un passo dall'antico Portico d'Ottavia e dal Ghetto, proiettata verso la "trionfale" via del Mare e il complesso archeologico di San Omobono e sorvegliata dai bastioni ottocenteschi del Tevere. Qui le anse del grande fiume romano formavano la palude del Velabro dove la cesta con i gemelli fondatori si incaglia nel *ficus ruminalis*; qui le imbarcazioni dei mercanti greci e fenici trovano approdo nel vicino porto fluviale, collocato nei pressi dell'odierno Tempio di Portunio, il dio protettore del porto per l'appunto;

qui la storia delle conquiste e dell'ambizione romana trova spazio in quelle vestigia che vengono innalzate dai consoli romani vittoriosi tra il 260 e il 194 ca. a.C. per celebrare famosi eventi come la battaglia di Milazzo, vinta dal console Caio Duilio nelle acque sicule contro le navi puniche, durante la prima guerra che potremmo definire "mondiale" dell'antichità.



Fig. 1. Colonna d'angolo quadrata del tempio di Giano, stile etrusco-italico

E l'aspetto dell'antico prevale di gran lunga per interesse e curiosità sul moderno. Gli sventramenti d'età fascista del '20-'23 hanno rovinato un contesto storico artistico ben definito, un intero contesto insediativo che mescolava antico a moderno, riutilizzando le pietre romane e facendone nuova vita. L'antico e glorioso *Foro Olitorio*, il mercato delle verdure e della frutta della Roma repubblicana, riprendeva vita tra le grida e le voci dei mercanti di piazza e delle botteghe addossate ai resti del Teatro di Marcello.

La chiesa, nel corso dei secoli, fu interamente dipinta e fu dotata di pavimento mosaicato, amboni marmorei, *schola cantorum*, una cripta attraverso la quale si scende ai sotterranei, che un tempo appariva monumentalizzata e decorata da un ciclo musivo di affreschi raffiguranti figure animali e vegetali<sup>1</sup>.

La parte più interessante però sono i sotterranei cui si accede da una porta in corrispondenza della cappella laterale della cripta. Si entra subito in un ambiente particolare, fuori dal tempo, ad un passo dalla Roma Capitale e allo stesso tempo inserito appieno nel contesto storico e monumentale della Roma repubblicana di cui conserva le vestigia. Tre templi edificati intorno alla metà del III secolo a.C. lasciano la loro testimonianza nel sottosuolo della Basilica e sono segno evidente dell'intensificarsi dell'utilizzo di quest'area a fini commerciali e, di conseguenza, di una coeva monumentalizzazione che vede la realizzazione

<sup>1</sup>Lo studio della Basilica nel suo contesto storico-artistico è argomento della tesi di laurea in Archeologia Cristiana della dott.ssa M. Scifoni, *La basilica di S. Nicola in Carcere nel suo contesto storico-archeologico dalle antiche fabbriche pagane ai nostri giorni*, discussa nel corso di laurea in Storia e Conservazione del patrimonio artistico e in c.d.s.



Fig. 2. Vicus tra il tempio di Giano e il tempio di Iuno Sospita, fondazioni e basamento templare

di altre aree sacre limitrofe, quella dei templi della *Fortuna Primigenia* e della *Mater Matuta* (area sacra di S. Omobono) e l'ara massima di Ercole (area di S. Maria in Cosmedin), il tempio del dio Portunio e di Ercole Vincitore (area presso P.zza Bocca della Verità). In questo contesto si inserisce la monumentalizzazione del *Foro Olitorio*, la cui sede era collocata in prossimità di uno snodo importante per l'assetto urbano della Roma della prima Repubblica.

Questo Foro era separato dal limitrofo Foro Boario dalla prima cinta muraria di Roma, detta *serviana* e costruita all'indomani del sacco dei Galli del 390 a.C. In meno di un chilometro si raggruppavano i *Fora Venalia*, i fori commerciali, secondari al più grande foro civile, dove avevano spazio le botteghe artigiane e i banchi dei venditori. *Foro Olitorio*, *Foro Boario* e successivamente *Foro Piscario*, erano lo snodo commerciale della zona del centro urbico.

In questa situazione urbanistica si collocano le costruzioni templari, dedicate a divinità italiche e ancestrali quali *Giano bifronte*, *Spes* e *Iuno Sospita* secondo le attribuzioni che gli studiosi danno con relativa certezza

ai tre templi le cui evidenze andiamo ad analizzare.

Il **primo tempio** che incontriamo è il tempio più meridionale ed anche il più piccolo, attribuito al culto della *Spes*. Nel sottosuolo, ancora inglobate nella parete laterale sinistra della Basilica, vediamo ancora sei colonne insieme ad una porzione dell'architrave.

In opposizione a questo, l'edificio più a nord sembra poter trovare identificazione nel **secondo tempio**, quello di Giano, del quale si diceva fosse edificato *iuxta Theatrum Marcelli* (Fig. 1). Nel sottosuolo, nella parete laterale destra della chiesa, sono ancora inglobate sette colonne del lato sud del tempio con relativo architrave mentre due del lato settentrionale sono ancora in piedi. Il suo podio, perfettamente visibile dai sotterranei della chiesa stessa, appare ben conservato. E' ricoperto di lastre di travertino, con regolari aperture che in alcuni tratti sono parzialmente chiuse con muri di mattoni da lavori del II sec. d.C. e di cui non si ha ancora spiegazione (Fig. 2).

Il **terzo tempio** invece è posto in posizione mediana ed è con certezza posteriore al tempio di *Spes*, poiché



Fig. 3. Fondazioni del tempio di *Iuno Sospita*, colonnette di fondazione della navata centrale della Basilica, sullo sfondo muro del pronao



Fig. 4. Muro di fondazione del pronao del tempio di *Iuno Sospita*, in evidenza lo stipite del portale d'ingresso al tempio

non venne coinvolto nel disastroso incendio del 213 a.C. che distrusse anche i templi dell'area sacra di San Omobono, *Mater Matuta* e *Fortuna Primigenia*, testimonianza concreta di culti ancestrali italici nella zona di colonizzazione greco-italica, nella sella tra il Palatino e l'Aventino. Gli

si attribuisce il culto di *Iuno Sospis* (Fig. 3). Una grande scalinata in travertino introduceva al pronao del tempio, tuttora visibile all'esterno della chiesa; all'interno invece ci sono i resti del podio e delle pareti che lo delimitavano, del muraglione che separa il pronao dal *naos* (Fig. 4).

La visita ai sotterranei della Basilica di San Nicola in Carcere lascia nel visitatore come un'immagine della Roma repubblicana più vitale, con i templi addossati alle aree mercantili, dove un fitto via vai di gente, mercanti, romani, soldati, senatori si affrettano ad espletare i riti propiziatori o che semplicemente cambiano moneta nelle piccole e ben celate "botteghe-casseforti" ricavate negli interstizi laterali del tempio di *Iuno Sospita*.

Ed è questa la magia dell'antica Roma che si ripete ogni giorno grazie al lavoro paziente dei ricercatori di C.R.S.A. – Centro Ricerche Speleo Archeologiche – che accompagnano i visitatori e li introducono in un salto nel tempo di oltre 2200 anni.

*Articolo estratto dalla Rivista "Archeologia Sotterranea" (n. 5/2011). Chi fosse interessato ad approfondire le attività dell'associazione Sotterranei di Roma o partecipare ad una visita guidata a San Nicola in carcere, può visitare il sito [www.sotterraneidiroma.it](http://www.sotterraneidiroma.it) o contattarci all'indirizzo [tour@sotterraneidiroma.it](mailto:tour@sotterraneidiroma.it) o al numero telefonico 3289026924.*

### Bibliografia

COARELLI F., *Roma, Guida archeologica*, Laterza 2008

MAGNANI L., *Frammenti di affreschi medioevali di S.Nicola in Carcere nella Pinacoteca Vaticana*

SCIFONI M., *La basilica di S.Nicola in Carcere nel suo contesto storico-archeologico, dalle antiche fabbriche pagane ai nostri giorni*, tesi di laurea in Archeologia Cristiana discussa nel corso di laurea in Storia e Conservazione del patrimonio artistico ed in c.d.s.

Nei pressi di Tor Chiesaccia,  
l'imponente torre  
in selce alta sulla Laurentina,  
un misterioso  
lago variopinto,  
avvolto da fioriture  
sfavillanti

di Luigi Plos



# Il Lago



# di Vallerano



**O**rmai lo sappiamo. Praticamente ogni angolo della campagna romana regala intense sensazioni a chi sa coglierle e a chi cerca l'avventura. Per questa nuova escursione, dopo avere a lungo vagabondato per i dintorni di Roma nord che, come avete più volte letto, sono meno antropizzati e quindi ricchi di luoghi segreti, ci troviamo dopo molto tempo a Roma sud.

Per essere più precisi, ci troviamo nei pressi di Tor Chiesaccia, l'imponente torre in selce, alta sulla Laurentina poco fuori il GRA. Ancor più che per altri luoghi segreti descritti in questa serie di articoli, è fondamentale prendere coscienza di quanto è fragile il territorio unico al mondo che circonda Roma, e opporsi pertanto al degrado che potrebbe mettere in pericolo anche un

È fondamentale prendere coscienza di quanto sia fragile il territorio unico al mondo che circonda Roma, e opporsi pertanto al degrado che potrebbe mettere in pericolo anche un sito bellissimo come questo





Vedere due falesie di roccia vulcanica che si fronteggiavano, e che cingevano delicatamente il piccolo lago variopinto e avvolto da fioriture sfavillanti, era incantevole

sito bellissimo come questo, data la sua vicinanza con la città.

A proposito di questa stupenda torre in selce, un giorno, essendomi ricordato che gli amici Laura e Milko mi avevano parlato di un piccolo lago all'interno di una cava di selce non distante da essa e non distante da via di Vallerano, decisi, al termine di un impegno lavorativo a Pomezia, di lasciare la macchina presso la Torre, di prendere pedule, pantaloni da rovi e bastoncini telescopici, sempre pronti nel bagagliaio, e di seguire le scarse indicazioni che ricordavo per raggiungere questo lago senza un nome particolare. Un lago che, se l'avessi trovato, l'avrei chiamato Lago di Vallerano.

Passai a stento a lato di un cancello, ed entrai in una radura percorsa da un fosso. Cominciai a camminare nell'erba alta. E dopo poco individuai la cava, e mi trovai davanti uno spettacolo ben più superbo di quanto mi avessero descritto gli amici. Sarà che mi entusiasmo facilmente.

Ma vedere due falesie di roccia vulcanica che si fronteggiavano, e che cingevano delicatamente il piccolo

lago variopinto e avvolto da fioriture sfavillanti (era inizio maggio) e da una fascia di canneto, con il gracidare delle rane a contorno, era incantevole.

A questo si aggiungeva il fascino che emanano i laghi di falda che riempiono il fondo di molte cave, come i laghi della Mercareccia e i laghi di Salone.

Ovviamente un (ex) alpinista come me non poteva esimersi dall'arrampicare le pareti a picco. Esclusa quella a occidente del laghetto, che si trova in un terreno ancora più privato, individuai una ripidissima scarpata erbosa, che risalii a quattro zampe e che mi permise di giungere sulla sommità della rupe orientale, così da ammirare anche dall'alto l'incantevole specchio d'acqua.

Il lago di Vallerano si trova (al momento) in un ambiente integro (chissà per quanto, visto che siamo appena fuori dal perimetro della riserva di Decima Malafede). E distante in linea d'aria poche decine di metri dalla strada, e poche migliaia di metri dal GRA.



Il nuovo libro di Luigi Plos  
([www.luigiplos.it](http://www.luigiplos.it))

# OUT SOUR CER UNICO

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO
- SOLUZIONI PER LA STAMPA ALL IN

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.

Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.

La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.

**Ciscra: il vostro outsourcer unico.**



# Alla scoperta dei capolavori

Tra febbraio e giugno si svolgerà una serie di visite guidate per soci e dipendenti BCC Roma, alla scoperta (o riscoperta) di alcuni tra i maggiori capolavori dell'arte e dell'architettura italiana. Dalla Galleria Doria Pamphilj a S. Pietro in Montorio, dalle opere dell'arte trecentesca a Padova ai Mercati di Traiano. Di seguito, alcuni interessanti approfondimenti



## I gioielli di Palazzo Doria Pamphilj

**Divenne nel tempo il complesso residenziale più importante della città. Continua a essere residenza della famiglia nobile omonima e ospita la prestigiosa galleria, con una notevole raccolta di dipinti e oggetti d'arte visitabile dal pubblico**

Situato tra Via del Corso e Piazza del Collegio Romano, il Palazzo Doria-Pamphilj divenne nel tempo il complesso residenziale più importante della città. Di proprietà dei Della Rovere prima e degli Aldrobandini poi, fu con la famiglia Pamphilj, di cui conserva il nome, che il palazzo fu ingrandito su progetto di Carlo Maderno (1556-1629), già autore della facciata e della navata longitudinale della Basilica di San Pietro.



Il Palazzo è attualmente utilizzato come residenza privata ed ospita al suo interno la Galleria Doria-Pamphilj. Tra i membri più illustri che hanno calpestato i pavimenti del palazzo vi furono l'ammiraglio Andrea Doria, oltre a Papa Innocenzo X, reso popolare in Spagna per il ritratto commissionato al Velazquez che rappresenta la più nota opera d'arte conservata nella Galleria. Nel 1927 il ritratto venne sistemato in una pic-

cola stanza dedicata ad Innocenzo X, insieme ad una scultura del Pontefice realizzata dal Bernini.

L'altro grande progetto di ampliamento risale al 1654, quando Camillo Pamphilj affidò l'incarico all'architetto Antonio Del Grande. Camillo voleva una residenza per sé e per la moglie Olimpia Aldobrandini: egli era in fuga dalla madre e dal papa dopo aver rinunciato alla carica di cardinale. Alla morte di Camillo,

una delle sue figlie, Anna, sposò l'aristocratico genovese Andrea III Doria e furono i discendenti di questa famiglia ad ereditare il palazzo quando nel 1760 non vi furono più eredi maschi dei Pamphilj. Nel 1735 venne conclusa la monumentale facciata che ancora oggi possiamo ammirare da via del Corso. Gabriele Valvassori creò anche la celebre galleria che circonda il cortile interno, dove i proprietari disposero la loro collezione di quadri.

Senza dubbio la fama di questo edificio è strettamente legata alla grandi opere presenti nella galleria. Vi è una quantità talmente elevata che le pareti degli appartamenti e i bracci sono completamente occupati. Oltre al già citato ritratto di papa Innocenzo X, si possono ammirare la *Maddalena Penitente* di Caravaggio, *Salomè con la testa del Battista* di Tiziano Vecellio, la *Natività* del Parmigianino, il *Doppio Ritratto* di Raffaello Sanzio, la *Deposizione dalla Croce* di Giorgio Vasari, oltre a moltissimi maestri fiamminghi di epoca barocca, vero fiore all'occhiello della collezione. Aperto tutti i giorni dell'anno, Palazzo Doria Pamphilj rappresenta uno dei tanti gioielli della Capitale dal valore inestimabile.

**Alfonso Russo**



**I**l dipinto di Caravaggio, conservato alla Galleria Doria Pamphilj, può considerarsi forse una delle più preziose tra le sue opere, perché testimonia sia dell'ambiente di formazione settentrionale del maestro, sia perché ci mostra un Caravaggio stilisticamente molto differente da quello più conosciuto dei grandi cicli di chiese romane come San Luigi dei Francesi e Santa Maria del Popolo.

Infatti in quest'opera non vi è traccia dei toni tenebrosi e drammatici della produzione romana ad essa successiva, con la quale il pittore divenne celebre per la sua capacità di elaborare un linguaggio realistico nel quale la resa dei soggetti sacri era affidata a personaggi per i quali prendeva a modello umili popolani, seppure trasfigurati, con l'arditezza degli scorcio e delle pose, nell'immagine eroica delle figure michelangiolesche.

Nel *Riposo durante la fuga in Egitto*, eseguito poco dopo il suo arrivo a Roma, tra il 1595 e il 1596, invece, i personaggi sono armonicamente inseriti in un paesaggio naturale delicatamente soffuso di luce, che è chiaro riferimento ai modi della scuola pittorica veneta e lombarda, nella quale era avvenuta la formazione dell'artista. E malgrado fin da ora venga esaltata l'identità dimessa e popolana delle figure, i loro atteggiamenti ispirano sentimenti idilliaci e intimisti, che allontanano il soggetto dal contenuto drammatico della fuga narrata.

Un bellissimo angelo, rappresentato di schiena davanti alle altre figure, funge da elegante perno compositivo rispetto ad esse, e suona con un violino leggendo la musica del canto su uno spartito che un anziano e sem-



Palazzo Doria Pamphilj

## Un Caravaggio sorprendente

**Una delle tante meraviglie della Galleria è il *Riposo durante la fuga in Egitto*, una tela in cui il leggendario maestro appare lontano dai toni tenebrosi e drammatici dei grandi cicli presenti in chiese romane come San Luigi dei Francesi e Santa Maria del Popolo**

di Licia Sdruscia

**Riposo durante la fuga in Egitto**

plice San Giuseppe, alla sua destra, gli porge con aria devota. Alla sua sinistra la Vergine si mostra accasciata dalla stanchezza, mentre, con il capo reclinato nel sonno, strige tra le braccia il Bambino Gesù.

Sullo sfondo è un paesaggio dai toni luminosissimi, simile a quello usato da Tiziano e Giorgione dietro le loro figure sacre o mitologiche, o a quello delle veristiche ambientazioni di Lorenzo Lotto, e che qui funge da scenario poetico per questa Sacra Famiglia, i

cui componenti sembrano potersi riposare in quest'alba solitaria tra i boschi come in un'oasi di pace lontana dalla ferocia di Erode.

Nelle parole delle pagine di musica tenute da San Giuseppe, inoltre, gli storici dell'arte hanno riconosciuto il Cantico dei Cantici della Bibbia, e quindi un inno di amore che ben si accorda con la bellezza fisica della sua sposa, la quale sembra così compiacere anche con questo riferimento alla sua avvenenza umana un disegno divino,

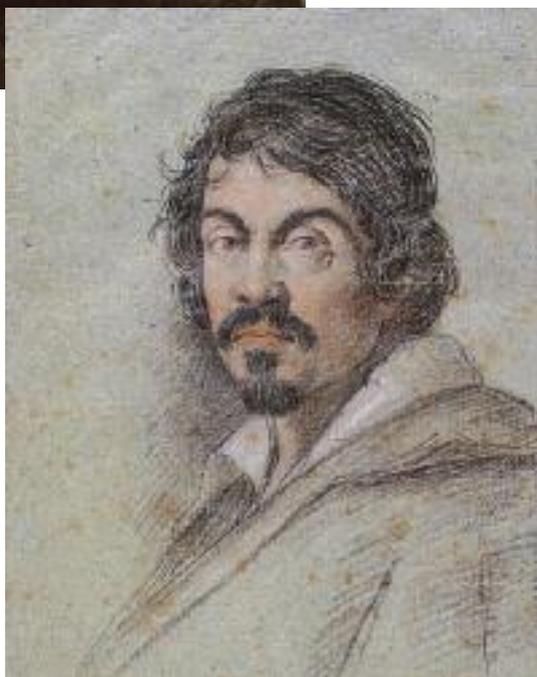
Qui i personaggi sono armonicamente inseriti in un paesaggio naturale delicatamente soffuso di luce, che è chiaro riferimento ai modi della scuola pittorica veneta e lombarda, nella quale era avvenuta la formazione dell'artista

dove è esaltato l'amore dei coniugi come cosa spirituale anche nella sua essenza naturale.

Questo ed altri particolari del dipinto, come l'incrociarsi sovrapposto dei piedi di San Giuseppe, che alluderebbe alla prefigurazione dei piedi incrociati di Cristo sulla croce, testimoniano certo del livello colto del realismo di Caravaggio, che rimarrà costante in tutta la sua produzione pittorica, come illustri critici hanno dimostrato in

più studi. E ribadisce, quindi, come l'evidenza narrativa degli episodi sacri di Caravaggio non sia frutto di un realismo ingenuo e immediato, ma della scelta di trasportare i più alti contenuti della fede nell'immagine di un'umanità che rispecchia il sentire immediato della gente comune.

Ma è certo che proprio in questo dipinto, nel quale una tale accezione di realismo si coniuga con l'esaltazione della leggiadria fisica delle figure umane e della loro sintonia con la natura, noi possiamo intuire come bellezza, innocenza e bontà possano coincidere in un'unica forma, nella quale il trionfo dell'armonia è la manifestazione più chiara della presenza divina nel mondo.



San Pietro in Montorio

# Qui morì Pietro e trionfò Bramante

di Francesco Rotatori



Bramante, Tempietto

**S**e vogliamo un'idea di come doveva apparire il Gianicolo ai tempi del martirio di Pietro, dobbiamo pensare a un'altura brulla da cui poter vedere in lontananza i monumenti della città, come immaginata da Michelangelo nella *Crocifissione di Pietro* nella cappella privata del papa.

Ora il complesso che vi sorge è di matrice quattrocentesca, ma ha raccolto nei secoli vari capolavori artistici che sono andati a ornare cappelle, chiostri e altari.

Non è quindi solo la vista mozzafiato ad accogliere i viaggiatori che si avventurano fin quassù, quanto le deliziose sorprese che il sito è capace di offrire.

A navata unica divisa in tre campate, la chiesa presenta cinque cappelle per lato, ornata ognuna da grandi nomi del Rinascimento italiano, e non solo.

La prima a destra, la cappella Borgherini, presenta dipinti a olio su muro di Sebastiano del Piombo, il grande sperimentatore di tecniche che da Venezia era giunto a Roma nei primi del Cinquecento. Dapprima nell'orbita di Raffaello, egli fu poi attratto dalla maestria michelangelolesca, come si nota nella maestosa *Flagellazione di Cristo* sull'altare, derivata da un disegno di Michelangelo. A essa si accompagnano ai lati il penseroso *San Pietro* e il riflessivo *San Francesco*. La *Trasfigurazione* nel catino è anch'essa del veneziano e risente dell'omonimo precedente raffaelloesco.

La cappella accanto mostra un affresco tagliato: è la venerata *Madonna della lettera*, attribuita o a Pomarancio o al Lombardelli, che fu da un'edicola esterna qua spostata nel Settecento per un evento miracoloso.

Ma forse ben più noti sono gli interventi dell'aretino Giorgio Vasari, l'autore delle *Vite* degli artisti, nella Cappella Ciocchi del Monte, la quinta sulla destra, nella pala con la *Conversione e il Battesimo di San Paolo* affiancata da due classicheggianti monumenti funebri dell'Ammanati, ovvi

**Bernini, Cappella Raimondi**  
**Sotto: Raffaello, Trasfigurazione**



meno integri e dallo stesso Vitruvio sono ricavate simbologie numerologiche, come le sedici colonne del perimetro, poiché il numero sedici è somma dei due numeri perfetti sei e dieci. Edifici a pianta centrale come questo compaiono tantissimo nella pittura rinascimentale, da Raffaello a Vasari, che addirittura cita proprio questo esempio nel primo affresco della triade dedicata alla *Notte di San Bartolomeo* nella Sala Regia in Vaticano. Ricordiamo che lo stesso Bramante nei suoi progetti grafici era tornato più volte su questo tipo di costruzione, tanto che, quando fu posto a capo della riedificazione della basilica vaticana sotto Giulio II, propose una monumentale chiesa a pianta centrale, profondamente modificata poi da tutti gli architetti suoi successori fino a quella attuale.

Prima di abbandonare la chiesa, si guardi un'ultima volta verso l'altare.

La pala che si vede ora è una copia di Camuccini da Guido Reni, ma fino al 1797 qui sfolgorava l'imponente *Trasfigurazione* di Raffaello, ultimo capolavoro dell'Urbinate. Questa fu trafugata durante l'età napoleonica e prontamente restituita nel 1816. Da allora, per evitare che questo gioiello prezioso venisse danneggiato o nuovamente sottratto, la tavola riposa nella Pinacoteca Vaticana, in una sala completamente dedicata al Maestro e, nella sua luce soffusa, è possibile ancora ammirare con estrema devozione l'irraggiungibile bellezza che per secoli l'ha ammantata.

rimandi agli esempi michelangiuleschi della Sagrestia Nuova. Gli stucchi sono di Giulio Mazzoni, artista con cui Vasari, fra gli altri, ha forse collaborato ancora nella Sala Regia in Vaticano, il salone eretto dal Sangallo e destinato ad accogliere i sovrani in visita al pontefice.

Anche Gian Lorenzo Bernini ha qui impresso la propria firma nel corso nel XVII secolo: la Cappella Raimondi, la seconda sulla sinistra, fu disegnata dall'artista per il marchese Marcello Raimondi e riporta un gravitante *San Francesco in estasi* di Francesco Baratta, il collaboratore del Bernini a cui si deve, ad esempio, l'esecuzione del *Rio della Plata* e del suo sacco di monete d'argento nella splendida *Fontana dei Quattro Fiumi*.

Tuttavia l'opera che maggiormente conduce qui i turisti è un tempio a pianta centrale e corpo cilindrico che Bramante edificò nel primo cortile del convento, proprio dove la leggenda vuole che sia stato crocifisso a testa in giù il primo papa. Vi è infatti tuttora una cripta dal cui asse l'architetto ha fatto crescere questa elegante costruzione, nata come scioglimento di un voto del re di Spagna, che ai tempi del Bramante era ritenuta



L'opera che maggiormente conduce qui i turisti è un tempio a pianta centrale e corpo cilindrico che Bramante edificò nel primo cortile del convento, proprio dove la leggenda vuole che sia stato crocifisso a testa in giù il primo papa

il sacello eretto dai primi cristiani proprio sul luogo del supplizio. Il Tempio rappresenta l'espressione di una cultura rinascimentale ormai in grado di apprendere e addirittura gareggiare con i modelli dell'antico; è lo stesso Vitruvio, in fondo, che riporta nelle proporzioni eleganti del tempio monoptero e periptero il prototipo di un edificio ideale di cui si potevano vedere tuttora esempi più o

# Artemisia Gentileschi un mito del Seicento a Palazzo Braschi

di Gianfranco Ferroni

**Al Museo di Roma un viaggio nell'arte della prima metà del XVII secolo seguendo le tracce di una grande donna. Artemisia fu una pittrice di prim'ordine e un'intellettuale effervescente**

**A**ssassini. Violenze di ogni genere. Tutto descritto minuziosamente, con primi piani degni dei migliori film horror. Il sangue scorre, le teste decapitate non si contano: vengono in mente i nomi di registi quali Dario Argento, John Carpenter e Wes Craven. Eppure l'autrice dei quadri presentati in una straordinaria mostra romana, in un allestimento ambientato nelle splendide sale situate al primo piano di Palazzo Braschi, superbo edificio che si affaccia anche su piazza Navona, è del Seicento: Artemisia Gentileschi. Quello proposto dal Museo di Roma è un viaggio nell'arte della prima metà del XVII secolo seguendo le tracce di una grande donna. Una pittrice di prim'ordine, un'intellettuale effervescente, che non si limitava a una sublime tecnica pittorica, ma che seppe declinare quella tecnica secondo le esigenze dei diversi committenti, trasformarla dopo aver assorbito il meglio dai suoi contemporanei, così come dagli antichi maestri, scultori e pittori. La parabola umana e professionale di Artemisia (1593-1653), donna di temperamento, appassiona il pubblico anche perché è vista come un'antesignana dell'affermazione del talento femminile,



*Susanna e i vecchioni*  
© Kunstsammlungen  
Graf von Schönborn,  
Pommersfelden -  
Photo Michael Aust

dotata di un carattere e una volontà unici. Un talento che le consentì, giovanissima, arrivata a Firenze da Roma, prima del suo genere, di entrare all'Accademia delle Arti e del

Disegno di Firenze, e che le fece imparare, già grande, a leggere e scrivere, a suonare il liuto, a frequentare il mondo culturale in senso lato. Una volontà che le consentì di superare

**Giaele e Sisara**

© Museo di Belle Arti di Budapest

**Sotto: Annunciazione**

© Museo e Real Bosco di Capodimonte - su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo



le violenze familiari, le difficoltà economiche. Scrivendo lettere appassionate al suo amante Francesco Maria Maringhi, nobile raffinato quanto tenero e fedele compagno di una vita. Una tempra la sua, che pure sotto tortura (nel processo che il padre intentò al suo violentatore Agostino Tassi) le fece dire: “Questo è l’anello che tu mi dai et queste le promesse”, riuscendo così a ironizzare, fino al limite del sarcasmo, sulla vana promessa di matrimonio riparatore.

La mostra patrocinata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, promossa e prodotta da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Artemisia Group, e organizzata con Zètema Progetto Cultura, copre l’intero arco temporale della vicenda artistica di Artemisia. Nella lettura effettuata del suo dipinto più celebre, la *Giuditta che decapita Oloferne* degli Uffizi, eccelso tributo a Caravaggio, Longhi scriveva: “...Ma – vien voglia di dire –

ma questa è la donna terribile! Una donna ha dipinto tutto questo?” ed aggiungeva “[...] che qui non v’è nulla di sadico, che anzi ciò che sorprende è l’impassibilità ferina di chi ha dipinto tutto questo ed è persino riuscita a riscontrare che il sangue sprizzando con violenza può ornare di due bordi di goccioline a volo lo zampillo centrale! Incredibile vi dico! Eppoi date per carità alla Signora Schiattesi – questo è il nome coniugale di Artemisia – il tempo di scegliere l’elsa dello spadone che deve servire alla bisogna! Infine non vi pare che l’unico moto di Giuditta sia quello di scostarsi al possibile perché il sangue non le brutti il completo novissimo di seta gialla?..” (Roberto Longhi, *Gentileschi padre e figlia*, in “L’Arte”, 1916).

Il viaggio nelle sale di Palazzo Braschi consente di ripercorrere vita e opere dell’artista a confronto con quelle dei colleghi: un centinaio le opere

in mostra, provenienti da ogni parte del mondo, da prestigiose collezioni private come dai più importanti musei in un confronto serrato tra l’artista e i suoi colleghi, frequentati, a Roma, come a Firenze, ancora a Roma e infine a Napoli, con quel passaggio



**Lot e le sue figlie**

© Toledo Museum of Art - Photo Richard Goodbody Inc.

**A destra: Conversione della Maddalena**

© Gabinetto Fotografico delle Gallerie degli Uffizi



veneziano di cui molto è da indagare, così come la breve intensa parentesi londinese.

L'esposizione, che rimane aperta sino al 7 maggio 2017, nasce da un'idea di Nicola Spinosa ed è curata dallo stesso storico dell'arte per la sezione napoletana, da Francesca Baldassari per la sezione fiorentina e da Judith Mann per la sezione romana. Oltre ai magnifici capolavori di Artemisia come la *Giuditta* del Museo di Capodimonte, *Ester e Assuero* del Metropolitan Museum di New York, l'*Autoritratto come suonatrice di liuto* del Wadsworth Atheneum di Hartford Connecticut, ecco la *Giuditta* di Cristofano Allori della Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze o la *Lucrezia* di Simon Vouet del Národní galerie v Praze di Praga, solo per citarne

alcuni: dopo i dipinti della prima formazione presso la bottega del padre Orazio, quelli degli anni fiorentini, segnati dai lavori dei pittori conosciuti alla corte di Cosimo de' Medici come Cristofano Allori e Francesco Furini, ma anche Giovanni Martinelli. Altri evocano la sua amicizia e frequentazione con Galileo, come del mondo, allora nascente, del teatro d'opera. Scandite all'interno di un itinerario cronologico, le successive opere di Artemisia sono messe in relazione con quelle dei pittori attivi in quegli anni d'oro a Roma: oltre a Vouet, Guido Cagnacci

e Giovanni Baglione, fonte d'ispirazione rispetto ai quali la pittrice aggiorna, di volta in volta, il suo stile proteiforme e mutevole. E poi, i dipinti eseguiti nel periodo napoletano, quando ormai Artemisia può contare su una sua bottega e sulla protezione del nobile Don Antonio Ruffo (1610-1678), lavori in cui, grazie ai confronti, sarà possibile capire il suo rapporto professionale coi colleghi partenopei: da Jusepe de Ribera e Francesco Guarino a Massimo Stanzione, Onofrio Palumbo e Bernardo Cavallino; tele come la splendida *Annunciazione* del 1630 paradigmatici



**Ester e Assuero**  
 © The Metropolitan  
 Museum of Art  
**Sotto: Giuditta e la  
 fantesca Abra**  
 © Gabinetto  
 Fotografico delle  
 Gallerie degli Uffizi



che di questa fiorente contaminazione, scambio e confronto.

C'è sempre Roma nella sua vita. E nella sua morte. Secondo le fonti viene sepolta nella Chiesa di San Giovanni dei Fiorentini. "Heic Artemisia" sulla sua lapide. Da questo momento è solo Artemisia, la grande, immensa pittrice. Una mostra tutta da vedere, che richiede almeno due ore di tempo per poter gustare con calma ogni opera. E che sarebbe piaciuta tantissimo a Longhi, uno dei più grandi studiosi della storia dell'arte italiana. Senza dimenticare le parole di Roland Barthes: "È qui la forza dei quadri della Gentileschi: nel capovolgimento brusco dei ruoli. Una nuova ideologia vi si sovrappone, che noi moderni leggiamo chiaramente: la rivendicazione femminile". Negli anni settanta dello scorso secolo Gentileschi divenne un vero e proprio simbolo del femminismo

internazionale: associazioni e cooperative venivano intitolate con il suo nome (un esempio? A Berlino l'albergo "Artemisia" accoglieva esclusivamente la clientela femminile) riconoscendola come una figura di culto, come rappresentante del diritto all'identificazione col proprio lavoro, come paradigma della sofferenza, dell'affermazione e dell'indipendenza della donna. Per la polemica e leader del movimento femminista internazionale Germaine Greer, Artemisia fu la grande pittrice della guerra tra i sessi, affermazione, di fatto, estremamente riduttiva: "Un pittore con tanto talento come la Gentileschi non può limitarsi a un messaggio ideologico". Tanto che dopo quattro secoli ancora siamo affascinati dalla qualità delle sue opere.

### **Artemisia Gentileschi e il suo tempo**

Palazzo Braschi,  
 Museo di Roma  
 Fino al 7 maggio 2017

**Al Complesso del Vittoriano di Roma, fino al 12 febbraio 2017, una grande mostra dedicata a Edward Hopper, icona dell'arte americana del XX secolo e amatissimo dal grande pubblico**

Torna nella Capitale Edward Hopper, uno degli artisti più conosciuti e amati dal grande pubblico internazionale. Circa 60 capolavori realizzati da Hopper tra il 1902 e il 1960, prestati eccezionalmente dal Whitney Museum di New York. All'esposizione delle opere (organizzata e prodotta da Arthemisia Group) si aggiunge una sezione del tutto inedita, dedicata all'influenza di Hopper sul grande cinema, come nei film che hanno per protagonista Philip Marlowe, i lavori di Hitchcock - *Psycho* e *Finestra sul cortile* -, quelli di Michelangelo Antonioni, fino ai diversi riferimenti hopperiani ne *Il Grido*, *Deserto rosso* e *L'eclisse*. In *Profondo rosso*, Dario Argento ricostruisce come in *Nighthawks* la sequenza del bar; in *Velluto blu* e *Mullholland Drive*, il grande David Lynch s'ispira a molte opere di Hopper, così come Wim Wenders in *Paris, Texas*, Todd Haynes in *Lontano dal Paradiso* e i fratelli Coen in *L'uomo che non c'era*.

La mostra è suddivisa in sei sezioni: ritratti e paesaggi, disegni preparatori, incisioni e olii, acquerelli e immancabili immagini di donne.

Le prime sezioni illustrano le opere del periodo accademico e gli schizzi inondati di luce e le opere del periodo parigino. Capolavori come *Night Shadows* (1921) ed *Evening Wind* (1921)



# Torna a Roma il genio di Hopper

mettono in evidenza la sua tecnica elegante e quel "senso di incredibile potenzialità dell'esperienza quotidiana" che riscuote grande successo e che segna l'inizio di una felice carriera. Nella sezione che celebra la straordinaria mano di Hopper disegnatore e il suo metodo di lavoro, è presentato un importante gruppo di disegni preparatori.

La mostra riunisce anche alcune delle più significative immagini di donne da sole e in interni, affaccendate o contemplative: dipinti che raccontano al meglio la poetica dell'artista,

il suo discreto realismo e soprattutto l'abilità nel rivelare la bellezza dei soggetti più comuni, usando spesso un taglio cinematografico.

Non solo nei dipinti, ma anche nelle incisioni di cui era maestro, nei disegni, negli acquerelli, dall'inizio del secolo agli anni Sessanta del Novecento, la sua carriera inscena uno straordinario repertorio di motivi e generi della pittura figurativa: ritratto, paesaggio, scena d'interno sono i protagonisti dei suoi capolavori come *Self-Portrait* (1903-06), *Second Story Sunlight* (1960), *Summer Interior* (1909),



*New York Interior* (1921 ca).

Hopper è stato per lungo tempo associato a suggestive immagini di edifici urbani e alle persone che vi abitavano, ma più che i grattacieli – emblemi delle aspirazioni dell’età del jazz – egli preferiva le fatiscanti facciate rosse di negozi anonimi e vedute di ponti meno conosciuti.

Tra i suoi soggetti preferiti vi sono scorci di vita nei tranquilli appartamenti della middle class, spesso intravisti dietro le finestre durante i suoi viaggi, immagini di tavole calde, sale di cinema, divenute delle vere e proprie icone, come testimoniano alcuni celebri capolavori in mostra. Hopper realizza anche notevoli acquerelli, durante le estati trascorse a Gloucester (Massachusetts), nel Maine, e a partire dal 1930, a Truro (Cape Cod Sunset, 1934). Opere che raffigurano dune di sabbia arse dal sole, fari e modesti cottage, animati da sensuosi contrasti di luce e ombra. Dipinti che evocano sempre delle storie, pur lasciando irrisolte le

Sfuggente e raffinato, poco avvezzo alla frequentazione del mondo dell’arte ma allo stesso tempo popolare, Hopper si distingue per la sua capacità di fotografare e trasformare in quadri i tratti e i modelli del mito americano

azioni dei personaggi. La mostra intende mettere insieme una vera e propria “cifra hopperiana”, ereditata in molteplici campi dell’espressione visiva: nella pittura come nel cinema, nella fotografia come nell’illustrazione, e poi ancora nella pubblicità, in tv, nelle copertine di dischi e riviste, nei fumetti e nel merchandising. Perso-

na schiva nella vita privata, poco avvezzo alla frequentazione del mondo dell’arte, Edward Hopper diventa a un certo punto pittore popolare, riconosciuto e amatissimo poiché in lui si leggono i tratti e gli stereotipi del mito americano, ieri come oggi. In mostra anche la riproduzione in formato gigante dell’opera *Second Story Sunlight* (1960) nella quale il visitatore può specchiarsi per apparire nel quadro stesso e scattarsi una fotografia: seduti su una sedia reale, dando le spalle alla riproduzione, grazie a una tecnologia particolare il visitatore è dentro il quadro al posto dei protagonisti.

### **Light at Two Lights**

© Heirs of Josephine N. Hopper, Licensed by Whitney

Museum of American Art

**Nella pagina accanto: *Le Bistro or The Wine Shop***

© Heirs of Josephine N. Hopper, Licensed by Whitney Museum of American Art

## Edward Hopper

Nato e cresciuto a Nyack – una piccola cittadina nello Stato di New York – Hopper studia per un breve periodo illustrazione e poi pittura alla New York School of Art con i leggendari maestri William Merritt Chase e Robert Henri. Si reca in Europa tre volte (dal 1906 al 1907, nel 1909 e nel 1910) e soprattutto le esperienze parigine lasciano in lui un segno indelebile, alimentando quel sentimento francofilo che non lo avrebbe mai abbandonato, anche dopo essersi stabilito definitivamente a New York, dal 1913. Scomparso all’età di ottantaquattro anni, la sua arte gode della stima della critica e del pubblico nel corso di tutta la carriera, nonostante il successo dei nuovi movimenti d’avanguardia, dal Surrealismo all’Espressionismo astratto, alla Pop art.

### **Edward Hopper**

Complesso del Vittoriano Ala Brasini - Via di San Pietro in Carcere, Roma - Fino al 12 febbraio 2017

La Pro Loco, con il sostegno di Comune e BCC Roma, ha promosso la realizzazione di un dettagliato volume a cura di Giampietro Gioia, che ripercorre, attraverso la storia e le immagini, il lungo percorso della cittadina e del suo territorio fino ai nostri giorni



# Rignano Flaminio e la sua storia

L'Associazione Pro Loco di Rignano Flaminio, con il patrocinio del Comune e della Banca di Credito Cooperativo di Roma, ha promosso e realizzato una pubblicazione dal titolo *Antologia cronologica illustrata di Rignano Flaminio* che ripercorre, attraverso vicende e immagini, il lungo percorso della cittadina e del suo territorio fino ai nostri giorni, inserendola nel più generale contesto storico.

Non si può, infatti, comprendere la storia locale senza un sicuro riferimento alla storia generale e questo testo ne è una prova: ben documentato, argomentato e che trasmette passione e amore per la propria terra. Attraverso questo libro viene valorizzato il senso vero della comunità che riscopre le proprie radici ma è proiettata in avanti, in un continuum ideale tra le vecchie e le nuove generazioni. Il tema della storia locale

ed il suo recupero, infatti, rappresenta un forte strumento di interazione tra passato e presente, in un progetto che lega insieme la memoria di ciò che siamo stati, il presente che oggi viviamo e il futuro in cui ci proiettiamo.

La Pro Loco ha quindi offerto ai cittadini questa nuova opera editoriale affinché la memoria storica di una comunità non vada perduta insieme alle persone che la custodiscono, nella convinzione delle importanti ricadute positive che si possono avere attraverso il rafforzamento del senso di identità e di appartenenza.

L'intenzione dei numerosi volontari della Pro Loco è quella di proseguire a raccogliere, organizzare e rendere fruibili materiali, documenti, immagini e testimonianze che altrimenti andrebbero perduti attraverso un'azione partecipata e condivisa da singoli cittadini, gruppi e associazio-

ni. Il volume rappresenta una nuova tappa di questo percorso, iniziato già da alcuni anni con l'apertura del Museo della Cultura e delle Tradizioni Rignanesi e con la precedente pubblicazione *Rignano Flaminio, percorso fotografico tra storia e arte*.

La realizzazione è frutto di accurate indagini storiografiche dell'architetto Giampietro Gioia, curatore del volume, che con un encomiabile lavoro e sincero affetto per la propria terra e per le tante vicende umane che ne hanno generato e forgiato la cultura, ha dato un notevole contributo alla scoperta e riscoperta delle origini del paese.

**Antologia cronologica illustrata di Rignano Flaminio**  
A cura di Giampietro Gioia  
pagine 620

Per acquistare il volume contattare l'Associazione Pro Loco Rignano Flaminio (tel. 331.4378825, oppure [proloco.rignano@virgilio.it](mailto:proloco.rignano@virgilio.it)).  
Il prezzo è di euro 35.

# La finanza capirne di più

Da questo numero iniziamo a proporre ai nostri lettori delle brevi ma utili delucidazioni su alcuni termini finanziari che sentiamo spesso citare sui giornali o in Tv ma il cui significato a volte è poco chiaro. Buona lettura

## CET1 RATIO

Quante volte sui giornali si è sentito parlare del CET1 ratio quando l'argomento è la solidità delle banche. L'acronimo CET1 ratio sta in realtà per Common Equity Tier 1 ratio ed è diventato il più utilizzato per valutare la solidità di una banca. Questo rapporto, espresso in percentuale, viene calcolato rapportando il CET1 (rappresentato essenzialmente dal capitale ordinario versato) con le attività ponderate per il rischio (Risk-Weighted Assets - RWA, rappresentate da attività per cassa e fuori bilancio – derivati e garanzie – classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi<sup>1</sup>).

Cosa significa in sintesi questo rapporto? In sostanza il CET1 ratio ci dice con quali risorse l'istituto oggetto di valutazione riesce a garantire i prestiti concessi ai clienti ed i rischi rappresentati dai crediti deteriorati (o non performing loans).

La BCE e le autorità europee hanno deciso che tale indice non può essere inferiore all'8% in tutti gli Stati. Ad ogni Paese membro dell'UE, però, è stato assegnato un CET1 ratio minimo per i propri istituti e all'Italia è stato designato un 10,5% in linea generale. Si parla di linea generale poiché la BCE, tramite il meccanismo unico di vigilanza, decide di volta in volta il target di CET1 per ogni istituto di credito.

Come viene regolato ogni singolo CET1? La BCE periodicamente svolge gli Srep test (acronimo di Supervisor Review and Evaluation Process) che le banche devono superare. Superata la fase di test, la BCE indica all'istituto di credito interessato il target di CET1 ratio da raggiungere in un certo periodo di tempo.

CET1 ratio: è possibile monitorarlo? La risposta è sì. Ogni banca nel bilancio di esercizio, così come nei report finanziari infrannuali pubblica il CET1 ratio rilevato ad una certa data.

<sup>1</sup> Le principali componenti di rischio sono il Rischio di Credito (Credit Risk), il Rischio di Mercato (Market Risk) ed il Rischio Operativo (Operational Risk).

## SREP TEST

È il processo di revisione annuale e di valutazione prudenziale effettuato con un metodo comune dalle Autorità di Vigilanza sulla solidità, governance e misurazione del rischio delle singole banche, secondo il profilo di ciascuna, valutazione che si esprime con la sintesi dei risultati emersi e le indicazioni alle banche di eventuali azioni correttive da intraprendere. Le maggiori banche europee sono sottoposte alla vigilanza diretta della Bce.

## NPL (Non Performing Loans)

Sono i crediti deteriorati, suddivisi in tipologie diverse, che i debitori non riescono a ripagare in parte o del tutto a scadenza. Il bilancio delle Banche è pesantemente influenzato dalle perdite certe o potenziali per tali mancati rimborsi.

Le autorità di vigilanza verificano costantemente se le singole banche gestiscano adeguatamente la rischiosità dei propri crediti. Nel caso, comunque, di importi cospicui le banche optano di frequente per la vendita dei propri crediti deteriorati a società specializzate che ne richiedono una riduzione del valore. Inoltre per far fronte al rischio di perdite future, le banche devono provvedere ad accantonamenti prudenziali e adeguati di riserve.

**Presidenza e Direzione Generale**

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000

Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

**ROMA****1 - APPIO LATINO**

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

**2 - FINOCCHIO**

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

**3 - RAI**

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

**4 - FIDENE**

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

**5 - PRATI**

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

**6 - ACILIA**

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

**7 - ESQUILINO**

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

**8 - LUNGHEZZA**

Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

**9 - SALARIO**

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

**10 - TORRACCIA**

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

**11 - LA RUSTICA**

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

**12 - CASALOTTI**

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

**13 - OTTAVIA**

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

**14 - AURELIO-GIANICOLENSE**

Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

**15 - EUR - I.N.P.S.**

Viale Civiltà del Lavoro, 79

Tel. 06.5286.6348

**16 - FONTE MERAVIGLIOSA**

Via Andrea Meldola, s.n.c.

Tel. 06.5286.5001

**18 - TOR BELLA MONACA**

Centro commerciale "Le Torri"

Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

**19 - MASSIMINA**

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

**20 - SELVA NERA**

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

**21 - PIAZZA NAVONA**

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

**22 - LABARO**

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

**23 - TUSCOLANO**

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

**24 - ALESSANDRINO**

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

**25 - TRULLO**

Via Monte delle Capre, 18/c

Tel. 06.5286.5551

**26 - EUR - TORRINO**

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

**27 - CASALBERTONE**

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

**28 - LA STORTA**

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

**29 - DRAGONA**

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

**30 - PANTANO BORGHESE**

Centro Comm.le "Le Vele"

Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

**31 - OSTIA**

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

**32 - AURELIO**

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

**33 - CORCOLLE**

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

**34 - MONTESPACCATO**

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

**36 - CASTELVERDE**

Via Massa di S. Giuliano, 322/326

Tel. 06.5286.5691

**72 - SALLUSTIANA**

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

**103 - CENTOCELLE**

Viale della Primavera, 73

Tel. 06.5286.5156

**105 - LUDOVISI**

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

**116 - PONTE GALERIA**

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

**119 - CASTEL DI LEVA**

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

**120 - TORRE ANGELA**

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

**121 - MONTESACRO**

P.zza Monte Genaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

**124 - PIETRALATA**

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

**125 - TOR VERGATA**

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

**128 - INFERNETTO**

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

**132 - TRASTEVERE**

P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

**133 - SAN LORENZO**

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

**134 - LIDO DI OSTIA**

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

**135 - COLLE PRENESTINO**

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

**140 - NOMENTANO TIBURTINO**

Via della Lega Lombarda, 15/21

Tel. 06.5286.5426

**142 - PONTE DI NONA**

Viale Francesco Caltagirone, 323/325

Tel. 06.5286.5852

**145 - MAGLIANA**

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

**146 - TRIONFALE**

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

**147 - ARCO DI TRAVERTINO**

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

**153 - TORRE MAURA**

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

**154 - PANTAN MONASTERO**

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

**158 - CIRC. NE OSTIENSE**

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

**159 - PALMAROLA**

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

**163 - VERMICINO**

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

**165 - CONCA D'ORO**

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

**168 - OSTERIA DEL CURATO**

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

**169 - PRIMAVALLE**

Via Pietro Maffi, 115/119

Tel. 06.5286.6653

**170 - VILLA VERDE**

L.go S. Maria di Leuca, 8 - Tel. 06.5286.6660

**171 - CASAL BERNOCCHI**

Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

**175 - MALATESTA**

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

**178 - MEZZOCAMMINO**

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

**179 - ANAGNINA**

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

**180 - BORGHESIANA**

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

**182 - GIARDINETTI**

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

**183 - BOCCIA**

Piazza Giureconsulti, 5/8

Tel. 06.5286.5394

**184 - CENTOCELLE-PIAZZA DEI MIRTI**

Via dei Platani, 98a/d - Tel. 06.5286.5480

**186 - VESCOVIO**

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

**PROVINCIA DI ROMA****40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA**

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

**41 - POLI - ORZIERE**

Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

**44 - SACROFANO**

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

**45 - MENTANA**

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

**46 - CERVETERI**

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

**47 - VICOVARO**

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

**48 - MACCARESE**

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

**59 - CIVITAVECCHIA**

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

**79 - VELLETRI**

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

**106 - FIUMICINO**

Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

**110 - POMEZIA**

Via Favore, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

**111 - GUIDONIA MONTECELIO**

Via Maremmana Inferiore, 93

Tel. 0774.520210

**112 - LARIANO**

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

**113 - ARDEA**

V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

**115 - LIDO DEI PINI (Ardea)**

Lungomare della Pineta, 128

Tel. 06.5286.5226

**118 - CASALI DI MENTANA**

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

**122 - GALLICANO NEL LAZIO**

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

**123 - RIGNANO FLAMINIO**

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

**126 - SEGNI**

P.zza Cesare Battisti, 4/5

Tel. 06.5286.5321

**127 - COLLEFERRO**

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

**129 - TIVOLI TERME**

Centro Comm.le "Le Palme"

Via Tiburtina Valeria km. 22,300

Tel. 06.52866520

**130 - ARANOVA (Fiumicino)**

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

**137 - FONTE NUOVA**

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

**138 - SANTA MARINELLA**

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

**139 - MONTEROTONDO**

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

**144 - MAGLIANO ROMANO**

Piazza Risorgimento, 1 - Tel. 06.5286.5736

**149 - BRACCIANO**

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

**150 - FIANO ROMANO**

Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

**151 - ARTENA**

Via Cardinale Scipione Borghese, 10

Tel. 06.5286.5890

**156 - TORVAIANICA (Pomezia)**

Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.5286.5910

**162 - PASSOSCURO (Fiumicino)**

Via San Carlo a Palidoro, 272

Tel. 06.5286.6490

**174 - MANZIANA**

Via Braccianese Claudia km. 27,30

Tel. 06.5286.5216

**181 - LADISPOLI**

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

**192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)**

Via Tenuta del Cavaliere, 1

Tel. 06.5286.5115

**195 - CANALE MONTERANO**

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

**197 - TOLFA**

Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110

**198 - FRASCATI**

Via Tuscolana Vecchia, 109

Tel. 06.9422608

**PROVINCIA DI FROSINONE****131 - FROSINONE**

Via Aldo Moro, 415 - Tel. 0775.833905

**136 - SORA**

Piazza Alcide De Gasperi, snc

Tel. 0776.838095

**143 - CECCANO**  
Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

**148 - FERENTINO**  
Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

**155 - ANAGNI**  
Via Rotabile San Francesco snc  
Tel. 0775.833950

**164 - ANAGNI CENTRO**  
Via Giminiani, 17/A - Tel. 0775.833940

**172 - GIGLIO DI VEROLI**  
Via Sant'Angelo in Villa, 26  
Tel. 0775.833974

**177 - TORRICE (Fr)**  
Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

#### PROVINCIA DI LATINA

**42 - CORI**  
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

**43 - NORMA**  
Piazza Roma snc, 15 - Tel. 0773.493060

**53 - CISTERNA DI LATINA**  
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

**141 - APRILIA**  
Corso Papa Giovanni XXIII, 57  
Tel. 06.5286.5436

**185 - LATINA**  
Via G. Carducci, 17/31  
Tel. 06.5286.6814

#### PROVINCIA DI RIETI

**55 - SELCI SABINO**  
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

**56 - OSTERIA NUOVA**  
Via Amerigo Vespucci, 21  
Tel. 0765.840910

**62 - AMATRICE**  
Corso Umberto I, 141 - Tel. 0746.276865

**76 - RIETI**  
Piazza Cavour, 62 - Tel. 0746.276840

**109 - POGGIO MIRTETO**  
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

#### PROVINCIA DI VITERBO

**108 - CIVITA CASTELLANA**  
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

**152 - CANINO**  
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

**160 - TUSCANIA**  
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

**166 - VITERBO**  
Via Monte Zebio - Tel. 0761.518945

**176 - MONTEFIASCONE**  
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

**187 - TARQUINIA**  
Strada Provinciale Porto Clementino snc  
Tel. 0766.842510

**188 - MONTE ROMANO**  
Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

**189 - FARNESE**  
Corso Vittorio Emanuele III, 404  
Tel. 0761.458350

**190 - MONTALTO DI CASTRO**  
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

**191 - ISCHIA DI CASTRO**  
Via Roma, 33 - Tel. 0761.425227

**193 - CAPRANICA**  
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

**194 - CURA DI VETRALLA**  
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla  
Tel. 0761.483303

**196 - ORIOLO ROMANO**  
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

#### PROVINCIA DELL'AQUILA

**37 - PESCIASSEROLI**  
V.le Principe di Napoli, 48  
Tel. 0863.562150

**38 - SCANNO**  
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

**39 - CASTEL DI SANGRO**  
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

**51 - SCURCOLA MARSCICANA**  
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

**52 - CAPISTRELLO**  
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

**57 - ORTUCCHIO**  
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

**58 - TRASACCO**  
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

**60 - TAGLIACOZZO**  
Via Vittorio Veneto snc  
Tel. 0863.562160

**68 - AVEZZANO**  
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

**73 - SASSA SCALO (L'Aquila)**  
Strada Statale 17  
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

**99 - L'AQUILA CENTRO**  
Viale Aldo Moro, 33  
Tel. 0862.310617

**100 - MONTEREALE**  
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

**101 - L'AQUILA**  
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

**102 - CAGNANO AMITERNO**  
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

**104 - CELANO**  
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

**107 - ROCCARASO**  
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

**157 - PAGANICA (L'Aquila)**  
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

**161 - AVEZZANO**  
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

#### ALTA PADOVANA

**201 - CAMPODARSEGO (PD)**  
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

**202 - BORGORICCO (PD)**  
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

**203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)**  
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

**204 - VILLA DEL CONTE (PD)**  
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

**205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)**  
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

**206 - LOREGGIA (PD)**  
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

**207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)**  
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

**208 - TREBASELEGHE (PD)**  
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

**209 - VIGODARZERE (PD)**  
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

**210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)**  
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

**211 - RESCHIGLIANO (PD)**  
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

**212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)**  
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

**213 - GRANTORTO (PD)**  
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

**214 - FONTANIVA (PD)**  
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

**215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD)**  
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

**216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (PD)**  
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

**217 - CITTADELLA (PD)**  
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

**222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)**  
Via Papa Giovanni XXIII, 1  
Tel. 049.9360408

**223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA (VE)**  
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

**224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)**  
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

**226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)**  
Via dei Custozza, 24 - Tel. 049.9302375

**227 - PADOVA (PD)**  
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

**228 - CAMPODORO (PD)**  
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

**229 - CAMPOSAMPIERO (PD)**  
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

**230 - RESANA (TV)**  
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

**232 - LIMENA (PD)**  
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

**233 - PADOVA S. CUORE (PD)**  
Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092

**235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)**  
Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

#### SPORTELLI INTERNI

**RAI**  
Via Montello, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5531

**MINISTERO DI GIUSTIZIA**  
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

#### SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

#### ENTI

**AEROPORTO DI PRATICA DI MARE**  
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

**A.S.L. RM A**  
Via L. Ariosto, 3/9 - Roma - Tel. 06.5286.5086

**A.S.L. VITERBO**  
Strada Sammartinese snc - Tel. 06.5286.5120

**CENTRO SVILUPPO MATERIALI**  
Via Castel Romano, 100 - Roma  
Tel. 06.5286.5821

**F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai**  
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma  
Tel. 06.5286.5571

**ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE**  
Piazzale A. Tosti, 4 - Tel. 06.5286.5576

**OSPEDALE S. CAMILLO**  
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma  
Tel. 06.5286.5836

**OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA**  
Via Morosini, 30 - Roma Tel. 06.5286.5101

**SOGEI**  
Via Mario Carucci, 99 - Tel. 06.5286.5090

#### TESORERIE COMUNALI

**ALFEDENA (Aq)**  
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

**ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)**  
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

**BARREA (Aq)**  
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

**CASTEL MADAMA (Roma)**  
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

**CIVITELLA ALFEDENA (Aq)**  
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

**COLLELUNGO SABINO (Ri)**  
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

**CORI VALLE (Lt)**  
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

**GALLESE (Vt)**  
P.zza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980

**LECCE DEI MARSI (Aq)**  
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

**MAZZANO ROMANO (Roma)**  
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

**PESCOCOSTANZO (Aq)**  
Strada della Fontana 14/18  
Tel. 0864.842922

**ROCCA MASSIMA (Lt)**  
Via Rocca Massima, 17 - Tel. 06.5286.5935

**VILLALAGO (Aq)**  
P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

**VILLAVALLELONGA (Aq)**  
Via Marsicana - Tel. 0863.562185

**VILLETTA BARREA (Aq)**  
Via Benedetto Virgilio, 29 - Tel. 0864.842955

*Dedichiamo ai Clienti  
del Credito Cooperativo  
soluzioni assicurative  
per accrescere  
la tranquillità  
di oggi e di domani*

# *Tranquillità su misura*



*“Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani.”*

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.